

IL NEMBRO

MENSILE DELLE PARROCCHIE DI NEMBRO, GAVARNO E LONNO
24027 NEMBRO (BG) - Piazza Umberto I, 5
redazionembro@gmail.com - www.oratorionembro.org

ANNO 107° - N. 3 - MARZO 2018



*«Cristo possa continuamente diventare risurrezione nelle nostre esistenze,
nelle nostre famiglie, per le persone che sono più provate,
per il nostro Paese, per il mondo intero.*

*Ognuno come un piccolo seme di speranza abitato dal canto della risurrezione...
che ti introduce a intravedere una speranza che altri non riescono a vedere».*

VESCOVO FRANCESCO

La vocazione universale alla salvezza in Gesù, il Signore Risorto



In quaresima ci siamo soffermati a riflettere sulla **vita cristiana come vocazione alla salvezza** di Gesù unico Salvatore di ogni uomo e di tutto l'uomo.

La vita cristiana come vocazione

Il discepolo che Gesù amava è il titolo dell'itinerario di fede che si è articolato in cinque incontri. *Tu seguimi*: sono le parole di Gesù rivolte all'apostolo Pietro. La chiamata di Gesù rivolta a Pietro è quella di diventare suo discepolo e missionario. La vocazione del profeta Samuele ha guidato il secondo incontro sul tema della Parola di Dio che chiama alla fede: *Parla che il tuo servo ti ascolta*. Il terzo incontro «Dio non sceglie l'esteriorità, ma guarda il cuore».

L'incontro ha sviluppato il tema della vocazione del re Davide, che viene scelto e consacrato non per i suoi meriti, ma perché è «re secondo il cuore di Dio e non degli uomini». Nel quarto incontro *Non dire sono giovane* il profeta Geremia parla della sua vocazione come «chiamata a fare grandi cose». Il quinto e ultimo incontro, prima di Pasqua, la riflessione sulla vita di Rut una donna straniera, modello per il popolo di Israele, ha proposto il tema *Il Signore predilige ciò che nel mondo è debole*. Il tema di fondo di tutti gli incontri è stato, dunque, la vita cristiana come vocazione.

Una lettera del papa: Gesù unico Salvatore di ogni uomo

Parlare in modo significativo di questo tema richiede una premessa su alcune questioni antropologiche e teologiche di fondo. Papa Francesco e con lui la congregazione della dottrina della fede ha affrontato nella lettera *Placuit Deo*, le questioni che l'inculturazione del vangelo oggi impone alla riflessione del credente. Il Papa più volte ha allertato su due eresie antiche che oggi si ripropongono in modi diversi: il **neo-pelagianesimo** e il **neo-gnosticismo**. Ne abbiamo parlato in quaresima, a



partire dalla fatica del mondo di oggi a credere in Gesù come unico Salvatore di ogni uomo.

Pelagio: chi era costui?

Pelagio era un prete degli inizi del cristianesimo che sosteneva la tesi eretica che **l'uomo si può salvare da solo**, con le sue buone opere, senza la grazia di Dio. Oggi è diffusa la convinzione che l'uomo si può salvare da solo con le sue sole forze con la scienza e la tecnica, la politica, con il suo sforzo titanico di cambiamento del mondo e della storia, senza ricorrere alla religione e a Dio. In questa visione di una salvezza autonoma, **Gesù è considerato solo un modello da imitare**, ma non Colui che ci salva con la sua Grazia col suo Spirito che riceviamo gratuitamente nei sacramenti. La **salvezza cristiana** consiste nella **nostra unione con Cristo** che genera realmente un nuovo ordine di relazioni con Dio e con i fratelli per mezzo dello Spirito Santo dono del Signore morto e risorto. La visione individualistica, autonoma di salvezza contraddice anche l'economia sacramentale della salvezza. **Oggi molti pensano che per salvarsi non è necessario andare a Messa**, essere battezzati, sposarsi in chiesa... questo modo di pensare diffuso sembra molto alla eresia pelagiana.

La vita cristiana non è solo questione di mente e sentimento

Il neo-gnosticismo è pure una visione parziale riduttiva della salvezza cristiana perché intende questa salvezza come qualcosa che riguarda solo l'anima e non il corpo. La grazia che ci salva non è solo conoscenza o sentimento, ma è cambio vero di vita, cioè conversione. **Oggi si cerca una spiritualità molto emotiva**, sentimentale, affettiva, poco impegnativa, perché non comporta un cambio effettivo della vita con un itinerario di vera conversione come è appunto un cammino quaresimale di preparazione alla Pasqua. Anche l'impegno sociale delle opere di misericordia non è importante per questa mentalità riduttiva della salvezza per cui

Quadri biblici di don Giuseppe Sala

In festa per la domenica delle Palme

In cammino verso Emmaus

La pesca miracolosa



la comunità, la Chiesa, gli altri non sono significativi in ordine alla propria salvezza. Con **questa prospettiva** non solo si **elimina** la realtà sociale e comunitaria della fede, ma anche la **mediazione ecclesiale**, l'appartenenza ad una comunità di fede. Una fede che è solo conoscenza non salva l'uomo nella sua interezza.

La salvezza di Gesù coinvolge tutto l'uomo

La **salvezza** che Gesù opera col mistero pasquale che celebriamo nella fede, non è solo una salvezza interiore spirituale, ma **coinvolge la vita, la storia, la comunità, il creato** stesso. **Gesù** ci ha donato una vita nuova con la sua incarnazione, morte e risurrezione, per questo è **l'unico salvatore** di ogni uomo e di tutto l'uomo. Gesù è il Salvatore e la salvezza stessa perché è la Via, la Verità e la Vita.

La missione della Chiesa

La Chiesa è il luogo dove incontriamo concretamente il Signore Risorto che ci dona il suo Spirito nei sacramenti, strumenti di salvezza. La **Chiesa** è il sacramento universale di salvezza. La salvezza non si riduce all'autorealizzazione del singolo separato dalla comunità (*pelagianesimo*), e neppure nella sua fusione interiore col divino (*gnosticismo*), ma nella **comunione di persone che si uniscono al mistero della Trinità**, protagonista della salvezza di ogni uomo. Dio Padre vuole che tutti gli uomini siano salvati e dona questa possibilità a tutti. La Salvezza che dona Dio Padre è Gesù, morto e Risorto, che ci dona lo Spirito Santo. La libertà di ognuno di accogliere la vocazione alla salvezza è garantita dal dono dello Spirito Santo, che rende ciascuno capace di rispondere al dono di Dio nella libertà dello Spirito. La **vita** è quindi sempre **vocazione** perché è di fronte alla **chiamata** universale alla **salvezza**. Il battesimo è la chiamata alla santità che è la prima e fondamentale vocazione di ogni cristiano.

DON SANTINO NICOLI

CALENDARIO

VENERDÌ 23 MARZO – Ore 14,30 in Santa Maria, Confessioni per i ragazzi; ore 16,30 in Santa Maria, Confessioni per i bambini; Quaresimale (6): Via Crucis animata dai ragazzi.

SABATO 24 MARZO – Ore 14,30 in Santa Maria, Confessioni per i ragazzi.

DOMENICA 25 MARZO, Domenica delle Palme, Festa del Perdono "Prime Confessioni" – raccolta alimentare Caritas.

LUNEDÌ 26 MARZO – Ore 20,30 in Santa Maria, Confessione giovani e adolescenti; ore 20,30 a Viana, Confessioni comunitarie.

MARTEDÌ 27 MARZO – Ore 20,30 San Nicola e San Faustino, Confessioni comunitarie.

MERCOLEDÌ 28 MARZO – Ore 16,30, Messa dei ragazzi in S. Maria e Vicinie; ore 20,30 in plebana, Confessioni comunitarie.

GIOVEDÌ 29 MARZO, Triduo pasquale, Giovedì Santo – Ore 8,30 in plebana, preghiera delle lodi; ore 15-19 Confessioni; (U.P.) ore 20,30 Messa in Coena Domini e adorazione notturna.

VENERDÌ 30 MARZO, Triduo pasquale, Venerdì Santo – Ore 8,30 in plebana, preghiera delle lodi; ore 9-12 e 15-19 Confessioni; ore 15 Azione liturgica del Venerdì Santo; ore 20,30 processione con il simulacro del Cristo morto.

SABATO 31 MARZO, Triduo pasquale, Sabato Santo – Ore 8,30 in plebana, preghiera delle lodi; ore 9-12 e 16-19 Confessioni; ore 11,30 benedizione delle uova in plebana e nelle vicinie; ore 21 Veglia Pasquale con possibilità dei Battesimi.

DOMENICA 1 APRILE, Pasqua di Resurrezione – Messe ad orario festivo.

LUNEDÌ 2 APRILE, Lunedì dell'Angelo – Messe festive con orario ridotto (sono sospese le Messe delle ore 10 a Viana, delle ore 10,30 a San Vito, delle ore 17 a San Nicola).

MERCOLEDÌ 4 APRILE – Ore 16,30, Messa dei ragazzi in Santa Maria e nelle Vicinie.

VENERDÌ 6 APRILE, primo venerdì del mese – Visita dei sacerdoti agli ammalati che ne fanno richiesta; ore 20,30 in Santa Maria adorazione eucaristica.

DOMENICA 8 APRILE, domenica della Divina Misericordia – Ore 10,30, Messa con i bambini della prima Confessione.

LUNEDÌ 9 APRILE, Festa dell'Annunciazione del Signore – Ore 16, riprende la Messa allo Zuccarello e viene sospesa quella delle ore 17 a San Nicola.

MARTEDÌ 10 APRILE – Ore 20,30, Catechesi degli adulti in parrocchia.

MERCOLEDÌ 11 APRILE – Ore 16,30, Messa dei ragazzi in Santa Maria e nelle Vicinie.

GIOVEDÌ 12 APRILE – Ore 16, Messa allo Zuccarello.

SABATO 14 APRILE – Ore 20,30, corso del Battesimo per i genitori in attesa (1).

DOMENICA 15 APRILE, Festa della famiglia e rinnovo delle promesse matrimoniali (25°, 50°, 60°) – Ore 10,30, Messa per le famiglie; segue aperitivo.

MARTEDÌ 17 APRILE – Ore 20,30, Catechesi degli adulti in parrocchia.

MERCOLEDÌ 18 APRILE – Ore 16,30, Messa dei ragazzi in Santa Maria e nelle Vicinie.

GIOVEDÌ 19 APRILE – Ore 16, Messa allo Zuccarello.

VENERDÌ 20 APRILE – Ore 20,30 in Santa Maria, veglia per le vocazioni.

DOMENICA 22 APRILE, Domenica del Buon Pastore, 55ª Giornata mondiale per le Vocazioni – Ore 10,30, Battesimi.

PERCHÉ A TE TUTTO IL MONDO VIENE DIETRO?

Cinque anni con Papa Francesco: il Vangelo nelle periferie esistenziali



Sono passati cinque anni dalla elezione del primo Papa che ha scelto il nome di **Francesco**. Un nome che impegna perché lo collega a Francesco d'Assisi, che ebbe una sola preoccupazione: vivere il Vangelo alla lettera, così come è. Nessun papa aveva scelto di chiamarsi Francesco. Ora appare chiara la **forza di quel nome** che evoca la figura di San Francesco per tre motivi: l'attenzione e la **vicinanza ai poveri**, la **predicazione di pace**, la **custodia del creato**. In cinque anni la parola semplice e appassionata di Papa Francesco che chiede ogni giorno di **pregare per lui** ha superato i confini visibili della Chiesa. **Perché a lui tutto il mondo va dietro?** Perché è un Papa evangelico, che va alle radici delle questioni. Il Vangelo per lui è un dono dello Spirito Santo e il nucleo incandescente del Vangelo sta nella misericordia, quella che Gesù Cristo ha reso visibile, sperimentabile. Nel volto, nelle parole e nei gesti di Gesù **la misericordia si manifesta come amore che si fa vicino**, aiuta, guarisce, perdona, consola, incoraggia e sostiene. Oggi la misericordia si trova davanti un **campo sterminato**, avvolto dalla nebbia dell'incertezza, segnato dalla paura di non riuscire a vedere alcuna via d'uscita e alcun futuro. La misericordia incontra oggi **donne e uomini feriti nel corpo e nell'anima** e deve misurarsi con un mondo dove il dio denaro domina, l'amore si raffredda, l'individualismo e l'egoismo trionfano e l'indifferenza globalizzata esclude milioni di esseri umani dalle benedizioni della civiltà. Come al tempo di Gesù, **la Misericordia fa scandalo**, è pietra di inciampo. E il Papa che proclama il tempo della misericordia a questo nostro tempo, riceve insieme a molti consensi anche resistenze. Ma queste non sono a suo sfavore. Al contrario sono il segno che egli è nella sequela di Gesù. A un Papa che rende attuale il messaggio di Gesù non può succedere nulla di diverso. **Le obiezioni mostrano che è un vero profeta**, il quale non dice come i falsi profeti «pace, pace!», «ma pace non c'è».

COLLETTA PER LA TERRASANTA

Venerdì Santo: «Non lasciamo soli i nostri fratelli del Medio Oriente»



Il Venerdì Santo è il giorno che la Chiesa dedica alla **Colletta per la Terra Santa** che nasce dalla volontà dei Papi di mantenere forte il legame tra tutti i cristiani del mondo e i Luoghi Santi. Essa è la fonte principale per il sostentamento delle comunità ecclesiali del Medio Oriente (Gerusalemme, Palestina, Israele, Giordania, Cipro, Siria, Libano, Egitto, Etiopia, Eritrea, Turchia, Iran e Iraq). Nel **2017** le **offerte** pervenute sono state 5.531.899,22 dollari, cui va aggiunta la somma di 1.423.251,78 euro. Sono però insufficienti a coprire tutti i bisogni.

Nel messaggio ai vescovi di tutto il mondo il card. Leonardo Sandri, esorta alla carità per **«mettersi a fianco dei fratelli che fanno fatica ad alzarsi»** perché privi di tutto, talvolta persino della propria dignità di uomini. Il loro grido – scrive il cardinale –, «continua a giungerci, spezzando i nostri cuori, e invitandoci ad **abbracciarli con carità cristiana**, fonte sicura di speranza. Senza lo spirito di Cristo il grido del fratello rimane inascoltato e i volti di migliaia di persone meno fortunate restano inosservati». In mezzo a **insicurezze e prove senza fine**, «le parrocchie proseguono il loro servizio pastorale con attenzione preferenziale per i poveri; le scuole luoghi di incontro tra cristiani e musulmani preparano insieme, lo speriamo contro ogni speranza, un futuro di rispetto e di collaborazione; gli ospedali e gli ambulatori, gli ospizi e i centri di ritrovo continuano ad accogliere sofferenti e bisognosi, profughi e rifugiati, persone di ogni età e religione colpite dall'orrore della guerra». **I cristiani di Terrasanta chiedono vicinanza di preghiera e di aiuti economici**. Dopo la liberazione della Piana di Ninive, **molti cristiani** iracheni e anche siriani **vogliono ritornare alla propria terra** dove le loro case sono state distrutte; con scuole, ospedali e chiese devastati. Un ultimo appello il cardinale Sandri lo riserva per la ripresa dei pellegrinaggi in Terra Santa che «costituiscono un notevole sostegno di sopravvivenza per migliaia di famiglie».

PAOLO VI HA PRIVILEGIATO IL RAPPORTO FEDE-CULTURA

Sarà santo il papa che ha portato a compimento il Concilio Vaticano II



Il riconoscimento della santità di Paolo VI dà forza alla testimonianza credente di una papa che ha portato a compimento il Concilio e ha saputo avviare processi che già hanno portato frutto. Uno dei tratti più caratteristici dell'opera di **Paolo VI** è la **riforma liturgica** per rendere la **comunità partecipe** del mistero celebrato.

Altro compito peculiare del pontificato di Paolo VI è stato quello di privilegiare il **rapporto** con il **mondo della cultura** in tutti i suoi aspetti e le sue diverse espressioni. Si tratta di uno dei versanti più urgenti dell'evangelizzazione, al quale la Chiesa non può sottrarsi e che assume forme sempre nuove.

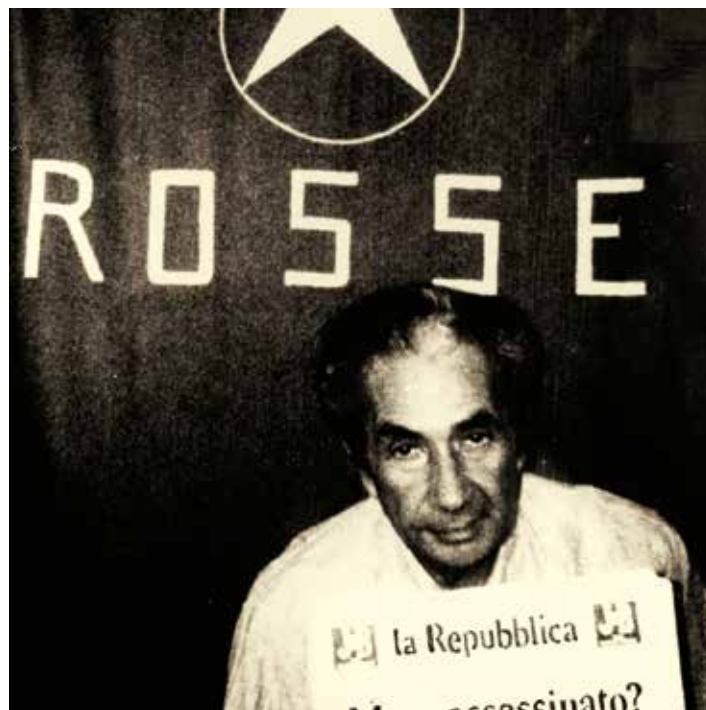
Certamente il tema del **rapporto tra fede e cultura** è uno dei pilastri del pontificato di Papa Montini: il fatto che Papa Francesco ne riconosca la santità spazza via anche alcuni equivoci che derivano da letture superficiali del magistero di Bergoglio, definito "sbilanciato" soltanto sul versante sociale...

Papa Francesco testimonia continuamente con il suo magistero la necessità della **missione culturale della Chiesa**, ma lo fa a partire da una cultura non più europea, che assume più evidenza e peso maggiore perché si fa portatrice di punti di vista lontani dalla tradizione da cui è stata segnata fino ad ora la concezione della missione della Chiesa cattolica.

Bergoglio porta all'evidenza il punto di vista del Sud del mondo, il cui volto non cessa di mostrare nei suoi viaggi: un rilievo, questo, di grande importanza anche per la missione culturale della Chiesa. Uno dei testi di Paolo VI maggiormente evocati da Papa Francesco è la *Populorum progressio*, in cui si afferma che lo **sviluppo** è il nuovo **nome della pace** e che la **questione sociale** è ormai una **questione capitale**. È lui l'unico "leader mondiale" ad averlo capito? Cinquant'anni dopo l'enciclica di Paolo VI, quanto distanti sono ancora le politiche degli Stati dall'affrontare la "cultura dello scarto" e combatterla?

LA NOTTE DELLA REPUBBLICA (1978)

La lezione di Moro, quarant'anni dopo



«Non è importante che pensiamo le stesse cose, che immaginiamo e speriamo lo stesso identico destino, ma è invece straordinariamente importante che, ferma la fede di ciascuno nel proprio originale contributo per la salvezza dell'uomo e del mondo, tutti abbiano il proprio libero respiro, tutti il proprio spazio intangibile nel quale vivere la propria esperienza di rinnovamento e di verità, tutti collegati l'uno all'altro nella comune accettazione di essenziali ragioni di libertà, di rispetto e di dialogo». È questo un **pensiero di Aldo Moro** che rivela l'anima di un politico di **alta qualità spirituale e intellettuale**. Il 16 marzo 1978 mentre il nostro paese entrava in una fase tragica e nera veniva sequestrato e gli uomini della sua scorta tutti uccisi.

Nei 153 giorni di prigionia, Papa Paolo VI lanciò un appello. Moro, dal luogo di prigionia scrisse numerose lettere per chiedere di avviare una trattativa per liberarlo. Le fasce politiche si spaccarono tra chi intendeva negoziare coi brigatisti e chi non voleva cedere al nemico comune. Il risultato portò alla morte di Moro. Il suo corpo fu trovato il 9 maggio, nel bagagliaio di una Renault 4 rossa, in via Caetani.

A 40 anni da quella morte è **doveroso rileggere** la vita di uno tra i più grandi statisti del nostro Paese. Moro ha creduto nella **democrazia**, intesa come **dialogo tra partiti**, come unione delle diverse categorie **in vista del bene comune** generale. Erano allora gli anni difficili della "guerra fredda". E di forte opposizioni tra i partiti. Moro sostenne la necessità di una politica di concerto, di collaborazione e comunicazione, di reciproco riconoscimento politico senza perdere la propria identità. Era un uomo forte, con una fede religiosa molto accesa e anche la politica che propugnava era stabile e lungimirante. **Riscoprire il suo pensiero sarebbe di aiuto alla politica italiana per rimettere al centro la persona** in un'ottica di **dialogo** e di **bene comune**.

Il Vescovo ai Consigli Pastorali di 39 parrocchie Tempo di far ripartire l'orologio dei laici



Viaggio, albero, scrigno e seme sono le immagini che il vescovo ha consegnato la sera di giovedì 8 marzo al Cineteatro San Filippo Neri ai **consiglieri dei Consigli Pastorali** delle 39 parrocchie della **Comunità Ecclesiale della Bassa Valseriana**. Una **consegna preziosa** per aiutare a mettere a fuoco la prospettiva di una Chiesa capace di valorizzare i **molti volti** che la compongono e in particolare quelli dei **laici**.

Il passo del pellegrino del nostro vescovo

Il vescovo, nell'arco di nove anni, ha viaggiato molto: per sei volte ha visitato i 28 vicariati della diocesi e diverse volte le missioni di Bolivia, Costa d'Avorio e Cuba; e percorrendo la diocesi, la sua anima si è aperta alla **meraviglia** e alla **gratitudine**. «Non ho finito di viaggiare – ha confidato – e non ho cessato di meravigliarmi».

Il vescovo ha portato i consiglieri a riconoscere che all'inizio della vita della Chiesa e della vita del cristiano sta una singolare benedizione di Dio che ha fecondato la terra di Bergamo: «La **Chiesa bergamasca** – ha detto – **ha custodito la consegna della missione**: la missione ci dà forza, direzione e senso».

In questo atteggiamento del nostro vescovo è riconoscibile la **sintonia con Papa Francesco** che sorprese tutti, il 13 marzo di cinque anni fa, quando prima di impartire la benedizione alla città e al mondo, chiese alla gente un gesto insolito: un **momento di preghiera** (32 secondi) per invocare la benedizione su di lui.

«E adesso vorrei dare la **benedizione**, ma prima – prima, vi chiedo un favore: prima che il vescovo benedica il popolo, **vi chiedo che voi preghiate il Signore perché mi benedica**: la preghiera del popolo, chiedendo la Benedizione per il suo Vescovo. Facciamo in silenzio questa preghiera di voi su di me. [...] Adesso darò la Benedizione a voi e a tutto il mondo, a tutti gli uomini e le donne di buona volontà».

Fu un gesto che suscitò uno straordinario stupore in tutti. Un gesto profetico che riporta la vita e la storia di tutti e di ciascuno ad essere grembo che accoglie la benedizione di Dio. Il nostro vescovo, viaggiando, non si è stancato di invitare tutti, con commovente insistenza, a saper riconoscere la benedizione di Dio, a **vivere da credenti fieri e gioiosi** del nostro **essere cristiani** e a non dimenticare che la Chiesa non esiste per se stessa, ma **per evangelizzare**: questo è il suo inizio, il suo cuore e il suo fine.

La Chiesa di Bergamo un grande albero

Nel suo andare per la terra bergamasca, il nostro vescovo ha trovato una immagine suggestiva per poterla descrivere. La Chiesa di Bergamo è come un **albero**, non di modeste dimensioni, ma di proporzioni **fuori delle comuni misure**: ha **radici poderose**, un **tronco largo** e robusto e **rami nodosi** e possenti con un **fogliame fitto** e verdeggianti. Facile riconoscere l'operosità di una chiesa, che nel corso dei secoli ha saputo leggere i segni dei tempi e seminare il vangelo della carità nei solchi della propria storia.

Quali i suoi frutti oggi?

L'**albero secolare** racconta una **storia bella**, che viene da lontano e suscita sentimenti di riconoscenza per i tanti frutti che ha prodotto; ma oggi – si è chiesto il Vescovo – **continua ancora a fruttificare?** Oppure l'albero è ammalorato? La **linfa** della fede continua a **irrorare tronco e rami?** O lentamente **l'albero si sta inaridendo?** La domanda del vescovo spinge a un diligente **checkup** sul rapporto tra la Chiesa e le tantissime opere e iniziative messe in campo, per **evitare il rischio** che le **comunità** diventino puramente **macchine organizzative** e i cristiani, **senza il radicamento nella Parola** e senza la forza attrattiva del Vangelo diventino sterili, **senza slancio**, senza entusiasmo, come **un corpo senz'anima**.

Per fare un albero ci vuole il seme

Il segreto perché nasca l'albero sta nel seme Per questo **il seme** (il Vangelo e la fede) **non va conservato in uno scrigno**. Il seme ha bisogno di terreno. Non, però quello delle serre, ma quello della terra libera: l'albero che deve crescere è fatto per affrontare l'inverno e la tempesta. Per questo ha bisogno del terreno. Seme e terreno stanno tra loro in relazione. **Senza il seme il terreno è un deserto. E senza il terreno il seme resta nello scrigno**. «Come salvare il seme?» – si è chiesto il vescovo. Non lo si salva riponendolo in un deposito per quanto prezioso come uno scrigno, ma calandolo nel terreno, fino a quel cardine su cui fa perno tutto il nostro essere. **Il seme della fede** – ha scritto con singolare efficacia Madeleine Delbrel – «vuole **fecondare, modificare, rinnovare** la stretta di mano che avremmo da dare, lo **sfuerzo** che poniamo nei compiti che ci spettano, il nostro **sguardo su coloro che incontriamo**, la nostra reazione alla fatica, il nostro sussulto di fronte al dolore, lo schiudersi della nostra gioia. Vuole stare ovunque noi siamo con noi stessi. Allora lo **vedremo splendere** mentre camminiamo per strada, **mentre accudiamo al nostro lavoro**, sbucciamo i legumi, at-



tendiamo una telefonata, spazziamo i pavimenti; quando ci svegliamo e quando ci addormentiamo». Con altrettanta efficacia il nostro vescovo ha detto: «**Il seme si salva, se si coltiva**. Per coltivarlo serve il terreno. **Il terreno è la vita**, la vita di tutti». La coltivazione del seme non è però **opera** di qualche contadino specializzato, ma è di tutti e, in primo luogo, dei laici, non solo di quelli impegnati all'interno della parrocchia, ma **di tutti i laici**. È tempo – ha detto – di far ripartire l'orologio dei laici.

Dio abita le case e le vie dei nostri paesi

Il “punto d'innesto” del messaggio cristiano è la vita: ogni persona presenta aperture disponibili all'incontro con il Vangelo; ogni persona si porta nell'anima ansietà, desideri che attendono la parola del vangelo. **Ogni persona**, ogni mondo vitale, ogni periferia **è terreno** dove riconoscere che **vi abita la vita** e dove riscoprire e far scoprire come il **Vangelo** rende **più umana** e fraterna la **vita**, **dà senso alla fatica del lavoro, all'impegno educativo, alla malattia e alla morte**.

Nella *Evangelii Gaudium* il Papa ci ricorda che «la pienezza dell'umanità e della storia si realizza in una città. Abbiamo bisogno di **riconoscere la città** a partire da uno **sguardo** contemplativo, ossia uno sguardo di fede che scopra quel Dio che abita nelle sue **case**, nelle sue **strade**, nelle sue **piazze**. La presenza di Dio accompagna la ricerca sincera che persone e gruppi compiono per trovare appoggio e senso alla loro vita. Egli vive tra i cittadini promuovendo la solidarietà, la fraternità, il desiderio di bene, di verità, di giustizia. Questa presenza non deve essere fabbricata, ma scoperta, svelata. Dio non si nasconde a coloro che lo cercano con cuore sincero, sebbene lo facciano a tentoni, in modo impreciso e diffuso».

Il Vescovo ha ribadito l'**urgenza** del protagonismo dei **laici** non soltanto per **riconoscere** quanto è in accordo con il Vangelo e per rifiutare quello che gli è contrario, ma anche per individuare «**nuove vie per il cammino**» di fede in questo tempo di **radicali trasformazioni**.

L'incontro col vescovo: un'esperienza di fede

Saluto il Vescovo e lo ringrazio perché ci offre la possibilità di vivere una esperienza di chiesa al di là di quello che faremo.

Invito tutti ad ascoltarlo con attenzione perché è il primo passo di un cammino che iniziamo questa sera e che sarà molto importante per il territorio che abitiamo e per le nostre parrocchie chiamate a rinnovare con l'impegno dei laici la missione di evangelizzare i mondi vitali e le terre esistenziali. Invito tutti a vivere l'incontro di stasera, non come semplice incontro informativo, ma come esperienza di Chiesa. Incontrarsi, confrontarsi, raccontarsi e condividere i problemi della chiesa, sentirsi accomagnati, dialogare è fare esperienza di fede e di comunione.

DON SANTINO NICOLI

Vivere la fede nelle cose ordinarie

Molte volte siamo caduti nella tentazione di pensare che il laico impegnato sia colui che lavora nelle opere della Chiesa e/o nelle cose della parrocchia o della diocesi, e abbiamo riflettuto poco su come accompagnare un battezzato nella sua vita pubblica e quotidiana; su come, nella sua attività quotidiana, con le responsabilità che ha, s'impegna come cristiano nella vita pubblica. Senza rendercene conto, abbiamo generato una élite laicale credendo che sono laici impegnati solo quelli che lavorano in cose “dei preti”, e abbiamo dimenticato, trascurandolo, il credente che molte volte brucia la sua speranza nella lotta quotidiana per vivere la fede. [...] Dobbiamo pertanto riconoscere che il laico per la sua realtà, per la sua identità, perché immerso nel cuore della vita sociale, pubblica e politica, perché partecipa di forme culturali che si generano costantemente, ha bisogno di nuove forme di organizzazione e di celebrazione della fede. I ritmi attuali sono tanto diversi (non dico migliori o peggiori) di quelli che si vivevano trent'anni fa! Ciò richiede di immaginare spazi di preghiera e di comunione con caratteristiche innovative, più attraenti e significative per le popolazioni urbane». (PAPA FRANCESCO, 19.3.2016).

L'urna di San Giovanni XXIII Papa torna a Bergamo: il programma della peregrinazione dalla città a Sotto il Monte



Per dono di Papa Francesco la Diocesi di Bergamo si prepara ad accogliere l'arrivo dell'urna con il corpo del Santo Papa Giovanni XXIII **dal 24 maggio al 10 giugno 2018**. Papa Roncalli torna a Bergamo nel 60° anniversario della sua elezione a Pontefice (avvenuta il 28 ottobre 1958), nel 55° anniversario dell'Enciclica *Pacem in Terris* (11 aprile 1963) e della sua morte (3 giugno 1963).

Gli insegnamenti che accompagnano la vita

La sua presenza sollecita la nostra Chiesa e la nostra società a non dimenticare le nostre **radici**. Scriveva monsignor Roncalli ai familiari il 26 novembre 1930: "Da quando sono uscito di casa ho **letto** molto libri e **imparato** molte cose che voi non potevate insegnarmi. Ma **quelle cose che ho appreso da voi sono ancora le più preziose e importanti**; sorreggono e danno calore alle molte altre che appresi in seguito, in tanti e tanti anni". Da queste profonde radici bergamasche fiorisce la sua preferenza – mostrata al mondo da Papa – a **guardare gli aspetti positivi**, più che a quelli negativi e a considerare, nei rapporti con gli altri, **ciò che unisce più di che ciò che divide**.

Il programma

Giovedì 24 maggio l'urna del Santo Papa Giovanni XXIII arriverà a **Bergamo** nel primo pomeriggio e nel **centro città** riceverà l'**accoglienza** delle istituzioni e dei cittadini. Raggiungerà poi il **carcere**

di via Gleno. Alla **sera**, alle ore 21, l'urna sarà solennemente **accolta in Cattedrale**, dove vi sarà una **veglia di preghiera**. Nella giornata di **venerdì 25** i pellegrini potranno venerare il Santo in Cattedrale. Alla **sera** di venerdì saranno protagonisti i giovani con una **veglia**. Inoltre in queste giornate una "maratona" di giovani alunni del Conservatorio cittadino Gaetano Donizetti, aiuterà con **musica dal vivo** il clima di preghiera dei pellegrini. **Sabato 26** saranno celebrate in Cattedrale le **ordinazioni sacerdotali**. **Domenica 27** la solenne **celebrazione** con il Vescovo dove gli invitati d'onore saranno i **poveri** e i **protagonisti delle periferie esistenziali**. Al termine della celebrazione le reliquie del Santo raggiungeranno l'Ospedale Papa Giovanni XXIII. Da qui, nel pomeriggio, l'urna raggiungerà il **Santuario della Madonna della Cornabusa** in Valle Imagna, a cui era particolarmente devoto. Alla sera di domenica 27 giungerà a **Calusco** presso il **convento di Baccanello**, da cui partirà una **fiaccolata** per giungere a **Sotto il Monte**. Qui verrà collocato nella **Cappella Nostra Signora della Pace**, dove rimarrà fino a **domenica 10 giugno**, dando priorità alla venerazione dei pellegrini e alla preghiera personale.

Un percorso spirituale a temi

Ogni giorno verrà caratterizzato da un **tema** che creerà un **percorso spirituale** che sarà offerto attraverso dei sussidi (cartacei e on line) per la preghiera e la riflessione personale e per la liturgia

comunitaria di tutte le parrocchie della diocesi. A **Sotto il Monte** momento simbolico di questo percorso sarà **ogni giorno** la **celebrazione della sera** alle ore 20,30, che sarà connotata anche dal coinvolgimento di alcuni settori della vita ecclesiale e sociale.

Meglio prenotarsi

Per i **gruppi di pellegrini** è richiesta la **prenotazione** online sul sito www.santuariosingiovan XIXIII.it.

Sarà possibile vedere la disponibilità delle **fasce orarie libere** nella data desiderata per accedere alla venerazione dell'urna con le reliquie del Santo Papa Giovanni XXIII. Si consiglia anche alle **famiglie** o ai **piccoli gruppi di prenotarsi**. Per i pellegrini verrà offerto un percorso tematico attraverso i luoghi significativi di Sotto il Monte seguendo le linee della figura e della testimonianza di Papa Giovanni XXIII. È possibile per i gruppi prenotarsi anche per la partecipazione alla celebrazione della Santa Messa che sarà solo negli orari comunitari stabiliti. Non c'è la possibilità di celebrazioni al di fuori di quelle indicate.

Vuoi aiutare come volontario?

Chi fosse disponibile a donare alcune ore del suo tempo in queste giornate per l'assistenza ai pellegrini, per il servizio d'ordine, per le necessità organizzative può offrire la sua disponibilità di date e di orari tramite l'apposito spazio sul sito o scrivendo a info@diocesibg.it

BERGAMO, CREMONA E I PADRI CAPPUCCINI IN FESTA

Francesco Spinelli e fra Cecilio testimoni del Vangelo della carità

Festa per la chiesa di Cremona e Bergamo per l'annuncio della canonizzazione del beato Francesco Spinelli e gioia per Bergamo e per la famiglia religiosa dei Cappuccini per il riconoscimento delle virtù eroiche di Fra' Cecilio, il frate che ha dato forma e volto alla carità a Milano.

Francesco Spinelli, ordinato a Gavarno Vescovado

Il beato Francesco Spinelli, il **fondatore dell'Istituto delle Suore Adoratrici del Santissimo Sacramento di Rivolta d'Adda**, nacque il 14 aprile 1853 a Milano da genitori verdellesi, in servizio dei Marchesi Stanga. Quando Francesco manifestò il desiderio di farsi prete per la cagionevole salute frequentò il seminario da esterno, abitando presso lo zio don Pietro Cagliarioli, prevosto della parrocchia di S. Alessandro in Colonna.

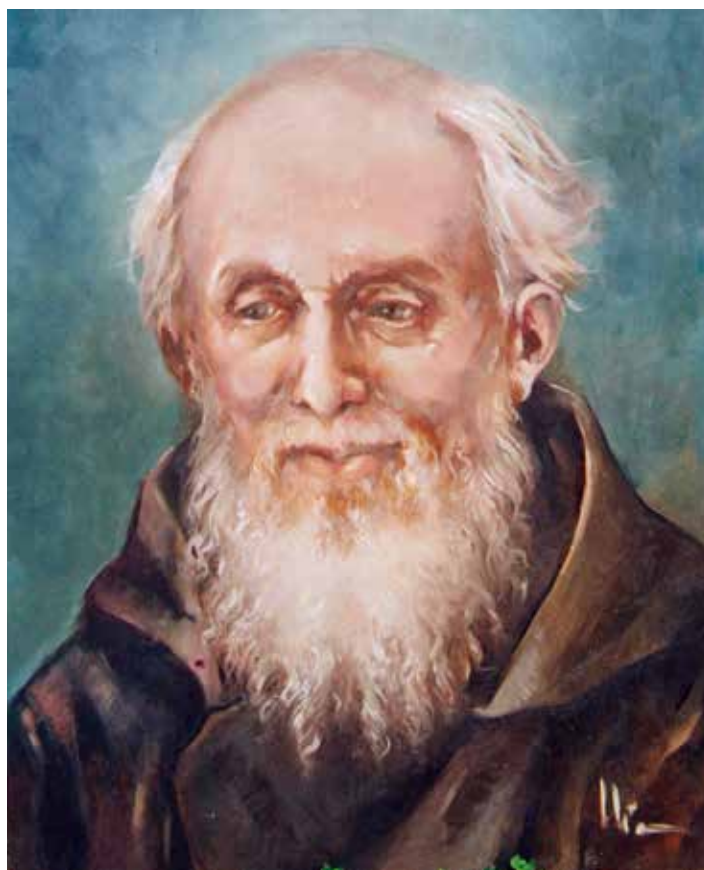
Fu ordinato sacerdote dal vescovo Speranza, il 17 ottobre 1875, nella chiesa di Gavarno Vescovado. Il 15 dicembre 1882 fondò l'Istituto delle Suore Adoratrici, assieme a Santa Geltrude Comensoli. Nel 1889, causa un dissesto finanziario in cui involontariamente fu coinvolto, dovette lasciare la Diocesi di Bergamo. Fu accolto a Cremona dal grande cuore di monsignor Geremia Bonomelli e a Rivolta d'Adda fondò le Suore Adoratrici. Le sue **maggiori attenzioni** furono per i **disabili** per i quali, oltre all'assistenza, si prodigò per coinvolgerli in lavori semplici per sollecitare la loro capacità e promuovere una maggiore autonomia personale. Visse con radicalità il Vangelo di Cristo e le sue Beatitudini. La sua vita fu tutta dedicata al Signore e la fonte di ogni sua dedizione agli altri era Gesù Eucaristia. Da lui imparava a essere per tutti pane spezzato e vino versato. Morì il 6 febbraio 1913 a Rivolta d'Adda (CR). Fu beatificato da Giovanni Paolo II il 21 giugno nel 1992, al Santuario della Madonna del Fonte a Caravaggio.

Il miracolo che ha dato il via libera alla canonizzazione di don Spinelli riguarda la guarigione inspiegabile – come si legge sul sito della diocesi di Cremona – di un neonato, avvenuta nel 2007 a Kinshasa, capitale della Repubblica Democratica del Congo, dove proprio le Suore Adoratrici sono presenti dal 1958.

Costa Serina: paese natale di Fra Cecilio

Fra' Cecilio Maria Cortinovis, originario di Costa Serina (1885) entrò tra i frati cappuccini a 21 anni, nel 1910. Nel 1921, ebbe l'incarico di **portinaio del convento** milanese di viale Piave. La soglia del convento divenne la postazione per **vedere le condizioni di miseria** di tante persone, ascoltare e accogliere le voci dei poveri e dare loro aiuto, sostegno e conforto. Negli anni tragici della seconda Guerra mondiale fu di aiuto a tutti.

Nel 1959 riuscì a realizzare il sogno di una casa accogliente per i più poveri, costruita su un terreno di via Piave adiacente al convento dei cappuccini. A benedirlo, intervenne l'allora arcivescovo Giovanni Battista Montini. Da allora spese le sue energie per quell'opera di grande carità, fino al 1979, quando fu costretto dalle condizioni di salute a mettersi a riposo: morì a Bergamo nel 1984. Una curiosità: il volto della statua di san Francesco in piazza Risorgimento a Milano porta i suoi tratti; nel 1926 era stato proprio l'infaticabile fra' Cecilio a raccogliere le offerte per realizzarla, così lo "costrinsero" a fare da modello per lo scultore.



Gioco d'azzardo: che cosa sta capitando all'Italia? Dal proibizionismo alle concessioni senza limiti

Ho visto amici e vicini di casa che, al di là di ogni sospetto, sono caduti nella trappola del gioco d'azzardo. Non avrei mai pensato.

Ma come uscire da una palude che non lascia via di scampo? Che cosa sta succedendo al nostro bel Paese? È finito il tempo biblico del «mangerai il pane con il sudore della tua fronte»? Abbiamo fede solo nella fortuna e nel denaro? Che cosa è rimasto del valore del sacrificio e della speranza cristiana?

UN LETTORE AFFEZIONATO



Ci sarà qui da noi un locale in cui si possa bere un caffè e fare quattro chiacchiere in santa pace, senza sentire ogni tanto (ma tanto!) lo scroscio di monetine nel contenitore metallico o senza quel monotono sottofondo musicale che accompagna il battere dei pulsanti? Che cosa è accaduto all'Italia – si chiede un giornalista – per essere diventata in così poco tempo il **primo Paese in Europa** e il **terzo al mondo** per il gioco d'azzardo?

Dati allarmanti

Dal proibizionismo sul gioco che distingueva l'Italia dagli altri Paesi occidentali, si è passati a una situazione

di concessioni senza limiti, che in pochi anni ha generato un'industria con il terzo fatturato più alto del Paese: 5.800 imprese nel settore dei giochi autorizzati dallo Stato, in cui lavorano circa 120.000 persone. A scapito dei **poveri illusi** che versano generosamente le loro monete nelle capaci braccia dello Stato: sì, perché **lo Stato incassa ogni anno otto miliardi di euro** dal prelievo sul gioco d'azzardo legalizzato!

«Il lato più umiliante si nasconde dietro il giro d'affari: infatti il capro espiatorio dell'intera operazione sono le **fasce più povere della popolazione. Giocano**, secondo le ricerche condotte

ultimamente, il **47% delle persone** che appartengono alla **classe indigente** e il **56%** di quelle che appartengono al **ceto medio-basso**. Oramai sono **800.000 i giocatori patologici, malati da curare**; altri due milioni quelli considerati ad alto rischio di dipendenza».

Quali le cause?

Fino agli anni '90 era permesso giocare d'azzardo nei quattro Casinò italiani, case da gioco con una atmosfera ovattata e silenziosa; ora tutto si svolge a qualunque ora e dappertutto. Piaga sociale, la chiamano! Ed è così: lo confermano **famiglie rovinata, pensionati sul lastrico**,



**SERRAMENTI
ALLUMINIO LEGNO,
ALLUMINIO, PVC**

WICONA® Internorm®
Finestre - Luce e Vita

PARETI MOBILI, VERANDE, PERSIANE, TAPPARELLE,
FACCIAE CONTINUE, CURVATURE CONTO TERZI,
SOSTITUZIONE VECCHI SERRAMENTI

ESPOSIZIONE INTERNA • PREVENTIVI SENZA IMPEGNO

ITALSER di Acerbis e Rebuzzi s.n.c.

Viale Piave 87 - 24022 Alzano Lombardo (BG) Zona industriale I
Tel. 035 4123047 - Fax 035 516662 - www.italser.it - info@italser.it





personaggi insospettabili, abbagliati da fumosi miraggi... Che siano le conseguenze di una cultura malata che si affida alla sorte, della voglia di arricchirsi senza fare sacrifici? «Si stima che gli italiani spendano 664 euro all'anno per investire sul loro futuro attraverso le pensioni integrative e 1.260 per giocare d'azzardo!». Sembra perso il concetto stesso di "gioco", quello imparato in Oratorio, per intenderci, tanto più benefico quanto più lontano da interessi di qualunque tipo.

«I giochi d'azzardo – ammonisce il Catechismo della Chiesa cattolica al n. 2413 – o le scommesse... diventano moralmente inaccettabili allorché privano la persona di ciò che è necessario per far fronte ai bisogni propri e altrui. **La passione per il gioco rischia di diventare una grave schiavitù**». «Ma queste macchinette ci aiutano a ripianare i conti – affermano gli esercenti – in questo momento di crisi, e lo Stato ce lo permette!». Certo, siamo in un Paese libero, siamo

gelosi della nostra libertà personale: ma siamo anche responsabili? E poi: liberi per fare che cosa? Forse la migliore libertà sarebbe quella di dare un taglio netto alle proprie illusioni.

La dipendenza patologica dietro l'uscio

Resta la domanda: sembra imperversare una visione di vita fondata sulla "fortuna" e poco sul senso di responsabilità. Sembra che il denaro e la ricerca di vita facile spinga tanti illusi a **tentare la "sorte"** nonostante tutte le prove contrarie: diventa una **vera dipendenza patologica!** Che il denaro sia diventata la "religione" di tanti è sotto gli occhi di tutti: non si contano le ruberie, le furbizie, gli arrangiamenti, le complicità, le promesse di vita facile e di guadagni immediati, sia al bar, sia, oggi, online. Ha ragione la Bibbia: «Non si può servire due padroni: Dio o il denaro». Purtroppo una **visione facilonella della vita** non crede più all'**impegno, alla fatica, al sacrificio, ai tempi lunghi, all'attesa dei frutti** nella sua stagione: no! Si vuole "tutto e subito"; non è solo dei ragazzini che bruciano le tappe su tutto, è il male di tanti adulti che non sanno più mettere un freno alle proprie voglie e ai pruriti del momento! Dove è finito il tempo della semina e dell'attesa del raccolto? Credo che dobbiamo interrogarci su ciò che guida oggi la nostra vita e fare scelte decise. Per chi è in "trappola", per le famiglie disastrose c'è la possibilità di psicoterapia e di comunità di mutuo aiuto. Coraggio, **si può sempre ricominciare!**

DON GIUSEPPE BELOTTI

I poveri in Italia superano i 10 milioni

Povertà. Una parola d'altri tempi tornata di attualità. Anche oggi in un contesto molto diverso dal passato si può essere poveri anche con il telefonino in tasca: basta non avere di che provvedere in maniera autonoma per sé e la propria famiglia. **L'Italia è il Paese europeo in cui vivono più poveri.** Sono **10,5 milioni.** La classifica vede l'Italia davanti a Romania e Francia. Sono considerate **indigenti** le persone che non si possono permettere almeno **cinque cose necessarie** per una vita dignitosa, come **un pasto** proteico ogni due giorni, **abiti decorosi, due paia di scarpe, una settimana di vacanze** all'anno, **una connessione a internet.** In Italia quasi una persona su 4 era a rischio povertà nel 2016. Secondo l'indagine di *Bankitalia* sui bilanci delle famiglie la quota di individui con un reddito equivalente inferiore al 60% di quello mediano (che individua il rischio di povertà ed era pari a circa 830 euro mensili nel 2016) è salita al massimo storico del 23% dal 19,6% del 2006. Nel caso degli immigrati l'incidenza di questa condizione è salita dal 34% al 55%, e una crescita notevole del rischio povertà si è avuta anche al nord (dall'8,3% al 15%). Aumentano le disuguaglianze nella distribuzione della ricchezza in Italia: nel 2016 il 5% del "Paperoni" deteneva il 30% della ricchezza complessiva. Il 30% più ricco delle famiglie ha circa il 75% del patrimonio netto rilevato nel complesso, con una ricchezza netta media di 510.000 euro. Oltre il 40% di questa quota è detenuta dal 5% più ricco, che ha un patrimonio netto in media pari a 1,3 milioni di euro. Al 30% delle famiglie più povere invece l'1% della ricchezza.

Sabato 24 marzo e domenica 25 marzo (Domenica delle Palme), avrà luogo la consueta raccolta alimentare a cura delle associazioni caritative parrocchiali. Modalità di effettuazione e generi alimentari raccolti saranno comunicati con apposito volantino.

Pellegrinaggio Ortona-Roma: il cammino di San Tommaso

Sono aperte le iscrizioni per il **pellegrinaggio Ortona-Roma** della prossima estate, **dal 3 al 12 agosto 2018** rivolto a tutti i giovani dai 16 ai 30 anni della nostra Diocesi. Il **Sinodo dei Vescovi** del prossimo ottobre è una opportunità importante che apre molte possibilità circa l'**ascolto dei giovani** e il **discernimento delle pratiche** di Pastorale Giovanile presenti sui nostri territori.

La Diocesi di Bergamo, come tutte le altre diocesi italiane, ha deciso di mettersi in cammino con i suoi giovani e di arrivare all'incontro con Papa Francesco (sabato 11 e domenica 12 agosto 2018) ripercorrendo un cammino particolare che si snoda sulle orme di un grande santo della nostra Tradizione cristiana: San Tommaso. Le sue spoglie sono conservate fin dal 1258 presso la Basilica di Ortona, in provincia di Chieti.

La sua storia è particolarmente significativa per i nostri giovani perché passò dalla mera incredulità («se non metto il dito...») ad una profonda Fede («mio Signore e mio Dio»), tanto da spingersi poi a predicare il Vangelo in terre lontanissime (l'India). Il Cammino di San Tommaso da Ortona a Roma sarà quindi un itinerario culturale, naturalistico e spirituale: un'occasione di **cammino di Chiesa** condiviso proprio come è stato per le esperienze di Santiago de Compostela nel 2010 e di Assisi-Roma nel 2014.



Noi non percorreremo a piedi l'intera tratta: ci limiteremo a camminare "solo" 130 km.

Queste le due opzioni di partecipazione all'esperienza:

- il pellegrinaggio a piedi con il Vescovo Francesco più i due giorni di eventi a Roma con il Papa;
- la sola partecipazione ai due giorni conclusivi a Roma con il Papa.

Per qualsiasi informazione puoi contattare la Segreteria Upee (tel. 035 278 203, upee@curia.bergamo.it).

La **scadenza** delle iscrizioni è fissata per il **31 marzo 2018**.

Ai giovani dai 16 ai 29 anni

Vuoi far sentire la tua voce al Sinodo dei Giovani?

Iscriviti al gruppo Facebook:

<https://www.facebook.com/groups/presinodale/about/>

Per essere accettati nel gruppo occorre rispondere a tre domande.

IN POCO TEMPO, UN GRANDE COMFORT Porte, finestre e persiane

Sostituzione finestre con FINSTRAL. Semplice, veloce e pulita.

SENZA OPERE MURARIE

3C

SERRAMENTI

extrò

PORTE & ARREDO

ipuntiarancio

FINSTRAL

Via N. Rezzara, 9 - Ranica (BG)
Tel. +39 035 511800
info@3cserramenti.it - www.3cserramenti.it

ANAGRAFE

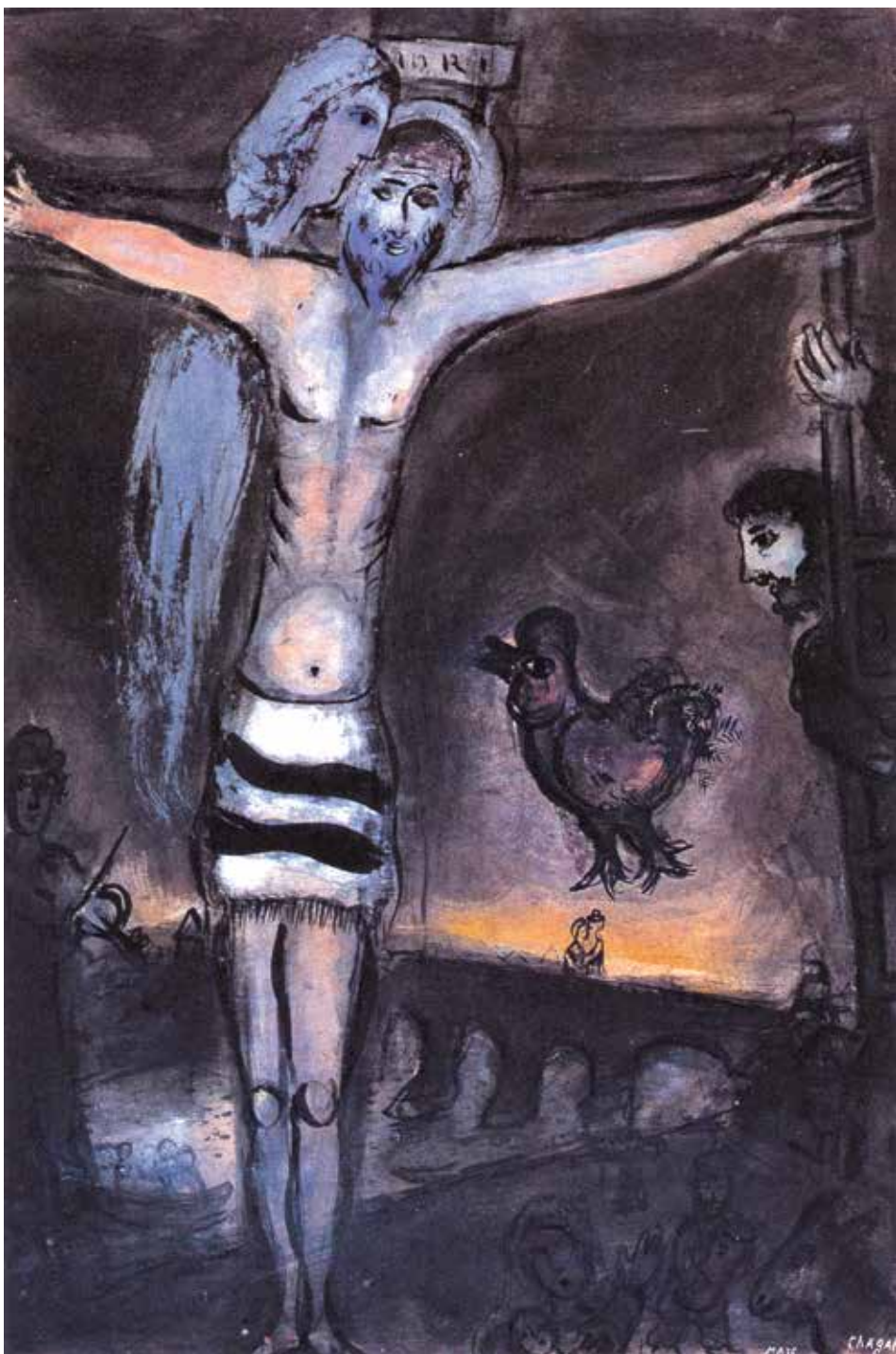
Nel mese di febbraio, nella parrocchia di San Martino in Nembro, sono stati amministrati quattro battesimi e registrati dieci decessi.

BATTESIMI – Amministrati il 4 febbraio: Aurora Cuminetti, di Alberto e di Jessica Ravasio; Gabriele Mannu, di Claudio e di Ilaria Carrara; Alessandro Rubaga, di Gianluca e di Roberta Alberti; Filippo Turco, di Paolo e di Paola Cortinovis.

DEFUNTI – Lia Celestina Dentella, di anni 91, deceduta il 1° febbraio; Palmira Pellicoli, di anni 88, deceduta il 1° febbraio; Marisa Crippa, di anni 73, deceduta il 3 febbraio; Maurizio Todeschini, di anni 79, deceduto il 6 febbraio; Gianfranco Gritti, di anni 80, deceduto il 14 febbraio; Vincenzo Gritti, di anni 92, deceduto il 15 febbraio; Maria Zanchi, di anni 83, deceduta il 16 febbraio; Giulia Poloni, di anni 85, deceduta il 19 febbraio; Fiorenzo Foresti di anni 82 il 27 febbraio; Giulia Cortesi, di anni 95, deceduta il 28 febbraio.

Le offerte pervenute in parrocchia

Agli **Uffici parrocchiali**, euro 5.643 così ripartiti: da N.N. euro 500; in memoria di Cortinovis Emilia euro 5.000; dalla appassionata del gioco della tombola euro 143. Al **Fondo di solidarietà "monsignor Aldo Nicoli"**, euro 1.800 così ripartiti: da N.N. euro 600; da un gruppo di preghiera in famiglia euro 100; da N.N. euro 200; da N.N. euro 200; da N.N. euro 500; da N.N. euro 200. Per le **poltroncine del teatro "San Filippo Neri"**, euro 450 così ripartiti: una poltroncina da "Nonna Rosi" euro 150; una poltroncina da "Angolo Moda" euro 150; una poltroncina dal "Centro Anziani" euro 150.



CHIESA PLEBANA 23 MARZO QUARESIMALE

Via Crucis coi simboli di Chagall proposta dai ragazzi dell'Oratorio

Nel venerdì in cui esce *Il Nembro*, i ragazzi del quinto anno di catechesi, fanno da animatori del Quaresimale che si tiene non in Santa Maria, ma nella chiesa plebana. I ragazzi hanno pensato e ideato una Via Crucis a partire dal loro sguardo, di ragazzi che stanno crescendo.

Con i loro catechisti hanno letto e commentato la Passione del Signore; poi hanno scritto le loro riflessioni, i loro pensieri che ordinati e riveduti sono

diventati il commento e le preghiere da proporre alla comunità. Si sono chiesti come vivono i cristiani della comunità. Hanno utilizzato alcuni simboli che compaiono in un quadro dipinto da Marc Chagall dal titolo *Cristo sul ponte*. Hanno anche studiato la disposizione dei banchi, in modo da coinvolgere i presenti alla funzione, perché non siano soltanto spettatori, ma interpreti, partecipi al momento di preghiera.

Don Santino è venuto a farci visita in casa

Quando don Matteo ci ha comunicato che **don Santino avrebbe fatto visita alle famiglie dei cresimandi**, confesso di essere rimasta piuttosto perplessa. I dubbi si sono risolti quando don Santino si è presentato di persona a darne conferma. Non solo. Ci si poteva prenotare per coniugare i nostri impegni di genitori e quelli dei nostri figli con la sua disponibilità. In quel momento si sono fatti largo in me due pensieri contraddittori: «**Oddio! Un altro impegno!**»; ma «**se è disponibile a visitare le 70 famiglie dei cresimandi vuol dire che ci tiene**». Accantonato il primo pensiero, mi sono detta che 70 cresimandi, un'ora per famiglia, 70 ore, non è certo poco. Se uno è disposto a impiegare tante ore del suo tempo per incontrarci è sicuramente perché lo ritiene importante, quindi **perché non aprirgli la porta della nostra casa?** Perché non accogliere questo "insolito" ospite? Abbiamo atteso questo incontro con un po' di curiosità, e da parte di nostro figlio con la voglia di mettersi in gioco, di dire "eccomi", ci sono, sono semplicemente io, ma ci sono. L'incontro è iniziato all'insegna dell'allegria, perché don Santino non capiva qual era la casa e io al telefono gli dicevo: «**Mi vede? Sono alla finestra che la sto guardando**». Era arrivato. L'ora trascorsa insieme è stata piacevole, abbiamo parlato di lavoro, tempo libero e scuola, davanti ad una tazza di tè, sorridendo di tanto in tanto, scambiando opinioni con tutta tranquillità. Infine, si è affrontato l'argomento Cresima: **abbiamo pregato insieme e c'è stata la benedizione della casa e della famiglia**. Sì, è stato proprio un incontro piacevole quello con don Santino, che non è stato un ospite, ma uno di famiglia, vorrei quindi ringraziarlo per il tempo e la disponibilità, e per come ha spiegato a nostro figlio cosa significhi ricevere la Cresima. Grazie anche a don Matteo, a tutti i catechisti, agli animatori dei genitori e a tutti coloro che mettono a disposizione gratuitamente il loro tempo per i nostri figli e per noi.

UNA MAMMA

Anniversari di matrimonio: festa comunitaria il 15 aprile

Come da tradizione, domenica 15 aprile alla Messa delle 10,30 saranno festeggiati comunitariamente gli anniversari di Matrimonio (seguirà aperitivo). È un **incontro importante nella vita degli sposi**: è un tempo di grazia per ravvivare la consapevolezza del sacramento e per manifestare con la comunità profonda riconoscenza



al Signore per il dono della vita, dell'amore, del matrimonio e della famiglia.

Certo è sempre possibile, nel corso dell'anno, **valorizzare l'anniversario del proprio matrimonio**, non però in modo isolato dalla comunità, come cosa privata, ma in una **Messa d'orario della domenica**, così come stabiliscono le norme diocesane.

La **forma** però non solo opportuna, ma **fortemente raccomandata** dal nostro Vescovo è quella del **rito comunitario**, sia per chi ricorda anniversari di singolare rilevanza (nozze di diamante,

d'oro e d'argento) sia per tutti gli sposi presenti alla celebrazione. La decisione di "sposarsi nel Signore" contiene una dimensione missionaria da riscoprire: gli sposi cristiani sono **chiamati ad amarsi così come Cristo ama la Chiesa** e, in quanto sposi, partecipano alla missione della Chiesa che ha bisogno della loro testimonianza. La

Chiesa si arricchisce della bellezza del legame nuziale e si impoverisce ogni volta che essa viene nascosta. **Gli sposi sono una risorsa essenziale per la Chiesa**. Con la loro vita tracciano la rotta dell'amore: manifestano in che modo Dio ama e in che modo il Signore Gesù si prende cura della comunità e di ciascun fedele.

Si chiede agli interessati di **far conoscere presso gli uffici parrocchiali la propria adesione** e di fare il passa parola in paese, così che nessuno si senta escluso da questo momento di vita della comunità.

PERCORSO VANGELO IN FAMIGLIA

Festa di compleanno in casa Valoti



Prima dell'inizio della Quaresima, nell'ultimo incontro di catechesi nelle famiglie, il 6 febbraio scorso è stato un giorno di festa in casa di Nilde Valoti.

Gli adulti che per diverse volte si sono trovati insieme a riflettere e a condividere la parola di Dio hanno festeggiato la conclusione del percorso insieme alla signora Nilde Valoti che, proprio in quel giorno, festeggiava 90 anni. I partecipanti agli incontri e la festeggiata sono ritratti nel momento conviviale.

Il Venerdì Santo a Viana

Quella sera, pur non sentendomi bene, feci uno sforzo per mettere dei piccoli ceri sulle finestre di casa mia, sarebbe passata la processione. Se ne aggiunsero pure altri sui muretti di cinta, nei giardini delle villette attigue alla chiesetta che nel buio della sera davano risalto. Le loro fiammelle, mosse e alimentate dal un refole di vento, parevano più vive e con il loro tremolio si aveva la sensazione osservandole che piegassero il loro capino verso la chiesetta dove giaceva Gesù morto, per rendergli onore. Vi era una moltitudine di gente che con fede e devozione, si adunava nella piccola piazzetta creando molta confusione e ostacolando lo snodarsi lento della processione.

Affacciata alla finestra potei vedere ben poco e ne fui dispiaciuta. Il corteo si allontanò animato da tanti bambini, adulti e anziani con i ceri accesi. Vidi dei soldati, vestiti come a quei tempi, con una grande lancia, altri con una lanterna alimentata a olio e Pilato con una lunga tunica accompagnato dai suoi seguaci.

All'uscita della chiesa vidi la statua di Gesù morto, adagiato sopra di un baldacchino, sorretto dai fedeli, volontari, che lo portavano lentamente. Osservandolo notai sul capo di Gesù una corona di stelle luminosa che illuminavano il suo bel viso trasfigurato dalle atroci sofferenze e il suo corpo martoriato. Quanta pena mi fece, ero molto commossa e non riuscii a trattenere le lacrime dicendogli: «Gesù abbi pietà di me, aiutami ad accettare ogni giorno la mia croce nella sofferenza della malattia, abbi compassione di questo mondo corrotto, colmo di tante ingiustizie, violenze delle persone che ti offendono, calpestanto, ti bestemmiano e non credono in Te». Mentre lo supplicavo Gesù scompariva alla mia vista, con tanta tristezza nel cuore spensi i ceri e chiusi la persiana.

GINA DAVID



TRIDUO DI SAN FAUSTINO

La bellezza del sacramento della Confessione «La pace di sentirsi bene nell'anima»

La festa di San Faustino è stata preparata quest'anno da tre giornate di riflessioni e preghiera. Monsignor Gianluca Rota, nella luce del martire che ha consegnato la propria vita a Dio, ha presentato la **bellezza del sacramento della confessione**. Ognuno di noi sta a cuore a Dio. Egli ci conosce per nome, ci cura e ci cerca quando lo lasciamo. Ciascuno di noi gli interessa. Nel sacramento della Confessione Dio ci viene incontro e dona il suo perdono attraverso il ministro della Chiesa. Questa esperienza mette nel cuore del penitente uno Spirito nuovo che gli permette di vivere un'esistenza riconciliata con il Signore, con se stesso e con gli altri.



a Dio. Il peccato allontana da Dio e taglia il rapporto con i fratelli, il rapporto nella famiglia, nella società, nella comunità... Il peccato sempre taglia, separa, divide. Le conseguenze si manifestano sul piano dei singoli e sul piano sociale: «Si pensi – ha evidenziato monsignor Rota – alle ingiustizie sociali, alla sperequazione fra Paesi ricchi e Paesi poveri, allo scandalo della fame nel mondo, alle molteplici forme di violenza. La tragedia del peccato è grande

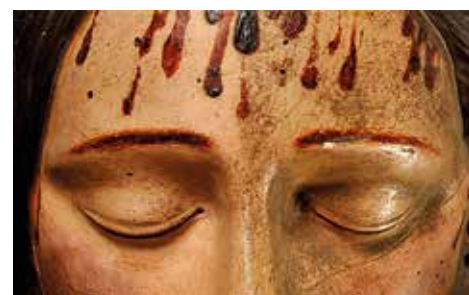
Di qui l'invito a reagire al clima diffuso che non dà peso al peccato. **La perdita del senso del peccato** è uno dei mali più insidiosi della cultura moderna, perché **indebolisce il cuore** davanti allo spettacolo del male e alle seduzioni di Satana, l'Avversario che cerca di separarci da Dio.

Perché confessarsi?

Ma **per quale ragione confessarsi?** Perché dire a un sacerdote i propri peccati? Non basta rivolgersi direttamente a Dio? Che ne sa il sacerdote di cosa è veramente peccato per me? E poi **esiste davvero il peccato?** Domande alle quali monsignor Gianluca Rota ha dato esauriente risposta. In particolare si è soffermato su quella più radicale che riguarda l'esistenza del peccato. «Il peccato – ha detto monsignor Rota – c'è. **Il peccato è male e fa male.** Ne abbiamo conferma ogni sera dai fatti di cronaca: violenze, guerre, ingiustizie, sopraffazioni, vendette, corruzioni». Il peccato è il cuore pieno di sé; è amore ripiegato su di sé indifferente a ogni altro e

L'esperienza del perdono

Dio non abbandona il suo popolo. Il male è grande, ma più **grande è l'amore di Dio**. La sua grazia è più grande del peccato – ha ribadito monsignor Gianluca. Lo ha constatato tantissime volte nella propria vita e nella vita di tantissime persone semplici e umili che si sono accostate al sacramento della confessione: «La **gioia** che ho visto sul **volto** di chi viene a confessarsi mi **comunica la pace** di sentirsi bene "dentro", non tanto per "aver vuotato il sacco" ma per essere stato toccato nel cuore dall'amore che viene dall'alto e ci trasforma».



Preparativi per la "Patatina d'oro", rassegna di canti per bambini

È da sabato 3 marzo che i bambini dai tre anni in su, si incontrano in Oratorio per "fare le prove" e imparare le canzoni che verranno presentate alla manifestazione canora nota con il nome di "Patinina d'oro". È uno spettacolo di canti per bambini; si può dire ormai che la storia della manifestazione si perde "nella notte dei tempi".

Le origini del "concorso canoro"

È nata alla fine degli anni '60 del secolo scorso come un vero e proprio concorso canoro – con lo spirito di educare i bambini, attraverso una sana competizione dove c'è chi vince e chi perde –, con tanto di giuria che designava, con l'alzata delle palette, con i voti da 5 a 10, i mini cantanti che potevano così accedere alla finale nell'ultima domenica, dopo le due, tre, a volte quattro domeniche di qualificazione, perché erano veramente tante le bambine – ma c'era anche qualche bambino –, che, amando il canto, coglievano l'occasione per esibirsi presentandosi sul palcoscenico del teatrino dell'Oratorio femminile.

Una volta non c'era il complessino

Per molti anni, quello della "Patinina d'oro" è stato un appuntamento fisso promosso dall'**Oratorio femminile**, che si affacciava sulla piazza della chiesa. Ora quell'edificio non c'è più, ha lasciato il posto ad uno stabile che ospita negozi ed una banca.

Poi i tempi sono cambiati: gli **Oratori** – maschili e femminili – **si sono fusi** e tutte le **attività** sono state **unificate** e, anche la manifestazione canora ha continuato ad essere un appuntamento fisso dell'istituzione oratoriana. All'inizio non c'era il complessino che suonava le canzoni, quello è venuto dopo qualche anno, ma solo un maestro che accompagnava i cantanti al pianoforte. Ora ci sono le basi musicali che hanno sostituito i musicisti.

Da "concorso" a rassegna di canti per bambini

C'è stato, per la verità, qualche anno nel quale la manifestazione non si è svolta; nel tempo poi ha mutato anche lo stile, passando da concorso a rassegna di canti per bambini.

È però sempre stato un **evento** che ha riscosso e **riscuote consensi**, sia da parte dei bambini sia dei genitori, che volentieri accompagnano i propri figli alle prove, anzi qualche **mamma** si presta pure a **far parte del coro** e a **dirigere i vari solisti** che si alternano alla ribalta per interpretare le canzoncine.

Come sempre, le settimane che precedono la rassegna, sono di grande fermento per organizzare tutto al meglio: i bambini si allenano a imparare tutte le canzoni della rassegna, perché faranno non solo i solisti ma anche i coristi; la "maestra del coro" è impegnata a dirigere il tutto; e poi le varie maestre che si suddividono il compito di dirigere, dalla platea, i solisti, per i tecnici del suono, per le basi musicali e le luci e per chi dovrà presentare i piccoli interpreti.

Quest'anno la manifestazione verrà proposta **sabato 12 maggio alle ore 20,30** presso il **teatro "San Filippo Neri"**.



CINEFORUM

È da poco iniziato il secondo ciclo di film in programma al cine-teatro "San Filippo Neri" legati alla rassegna *Cineforum*: il cinema di qualità". Anche in questa seconda serie sono presenti due film in lingua originale (inglese). Le proiezioni di questi due film avvengono nella serata di mercoledì alle ore 21. Uno è già stato proiettato il 21 marzo mentre il prossimo dal titolo *Tutti i soldi del mondo* di Ridley Scott è previsto per mercoledì 18 aprile. Il medesimo film, al giovedì è proiettato in lingua italiana. Gli altri film sono al giovedì alle ore 15,30 ed alle ore 21, il costo è di euro 5 (intero) ed euro 3 (ridotto). L'abbonamento per otto film è di euro 25.

Di seguito i titoli e le date della programmazione:

5 aprile – *La ruota delle meraviglie* di Woody Allen

12 aprile – *Ella e John* di Paolo Virzì

19 aprile – *Tutti i soldi del mondo* di Ridley Scott

26 aprile – *C'est la vie* di Olivier Nakache e Eric Toledano

3 maggio – *The post* di Steven Spielberg

10 maggio – *L'ora più buia* di Joe Wright

17 maggio – *La forma dell'acqua* di Guillermo del Toro

CELEBRATA DOMENICA 4 MARZO NEL SALONE “DON GIUSEPPE ADOBATI”

Musica e cultura per la festa della donna



Bella partecipazione di donne, ma non solo loro, domenica 4 marzo, per la **festa della donna**, celebrata nel salone “don Giuseppe Adobati” presso l’Oratorio. L’incontro preparato con cura dalle aderenti del **Cif di Nembro**, si è svolto di pomeriggio, con la presenza di **Claudio Morlotti, musicista poliedrico**, che ha proposto canzoni che hanno creato sintonia con tutte le donne presenti. La prima parte dello spettacolo è stata dedicata a canzoni sulle tematiche femminili. Nella seconda invece Claudio Morlotti ha proposto brani di cantautori famosi, invitando il pubblico, intervenuto numeroso a cantare insieme a lui. Nell’intervallo è stata offerta una gustosa merenda che i presenti hanno particolarmente gradito. Tra il pubblico erano presenti le signore Floria Lodetti e Maria Graziella Picinali, assessori alle politiche familiari ed alla cultura del Comune di Nembro.

Un’altra iniziativa, promossa dall’associazione è stata quella di invitare don Leonardo Zenoni (*foto qui a fianco*), sacerdote nembroese, vicario interparrocchiale in ministero a Botta di Sotto il Monte e a Sotto il Monte e docente in Seminario, a presentare una relazione sulle “Donne nel cristianesimo antico – alcuni

ritratti” dentro il programma che il gruppo operativo di Nembro dell’Anteas, Università della terza età, ha pensato e sta realizzando in questo anno accademico. La presentazione è avvenuta mercoledì 7 marzo, nell’auditorium parrocchiale, sede degli incontri, davanti a “studenti” sempre molto numerosi, attenti ed interessati che hanno applaudito con particolare entusiasmo l’esposizione di questo giovane sacerdote. T.B.



AZIONE CATTOLICA

Cammino formativo e luoghi esistenziali

Gli **incontri** di formazione si svolgono ogni **secondo lunedì del mese**: si tratta di momenti per approfondire insieme luoghi di vita dove incontrare Gesù, per seguirlo con lo stile del discepolo. «Lo seguiamo: al tempio, dove impara dalla vedova; nella città, dove cambia quando è toccato dalla donna che perde sangue; in casa, nel momento in cui insegna ai discepoli chi è davvero il più grande; per strada, quando chiama ed è rifiutato dall’uomo ricco; alla tomba vuota dalla quale risorge». Dentro i luoghi di Gesù i soci di AC sono invitati a riconoscere i luoghi esistenziali della nostra vita e della nostra società.

Nel tempo dopo Pasqua in compagnia di Stuporello, Scatto e Tremolino



Stupore, rabbia, paura

Al ritorno dalle vacanze di Pasqua riprenderà a pieno ritmo l'attività didattica dedicata alle emozioni che nel mese di marzo ha subito un rallentamento per dare spazio alla programmazione prevista per Quaresima. Proprio questa mattina, venerdì 23 marzo, c'è stata la rappresentazione a opera delle educatrici degli ultimi tre Folletti che faranno compagnia ai bambini da aprile fino al termine delle lezioni, il 29 giugno. Il primo amico che incontreranno sarà **Stuporello**, il folletto dello stupore, abbinato al colore azzurro e alla meraviglia del creato. In primavera la natura si risveglia dal letargo e crea stupore nei bambini, ma non solo, che vedono spuntare fiori nei prati e nuove foglie sugli alberi. A seguire sarà la volta del sentimento della rabbia, rappresentato dal folletto **Scatto** abbinato al colore rosso e infine, a giugno, arriverà il verde **Tremolino**, il folletto che parlerà ai bambini del sentimento della paura.

«Imparare ad amare come Gesù ci ha insegnato. Per ricordare a tutto il mondo quanto Lui ci ama».

È questa la missione che i bambini della scuola dell'infanzia Crespi-Zilioli stanno apprendendo nel corso della **Quaresima**, che li vede impegnati in un percorso che passo dopo passo li porterà alla Santa Pasqua. Ogni settimana è caratterizzata dalla lettura di un brano di Vangelo che funge da spunto per trattare una tematica caratterizzata da un simbolo, uno strumento che dà il via ad attività creative e motorie. Il percorso della Quaresima è rappresentato visivamente

in ogni classe da un cartellone e ciascun bimbo ha realizzato un proprio libretto che colora e completa di settimana in settimana.

In questi giorni sono anche state vendute con successo le bustine di zucchero del progetto promosso dai Padri Missionari Saveriani che operano in Colombia.

L'impegno e la preparazione che i bambini hanno dimostrato in questo periodo che li accompagna a Pasqua, saranno ricompensati con un **uovo di cioccolato gigante** che, come ogni anno, Don Giuseppe porterà in dono ai bambini la prossima settimana.

Buon compleanno

Ad aprile ci sarà spazio anche per la **Festa dei compleanni**; il 10 è la data fissata per festeggiare questa ricorrenza: è tradizione per la scuola Crespi-Zilioli celebrare in un unico giorno i compleanni di tutti i bambini e quest'anno l'evento sarà rallegrato dalla visione di uno spettacolo teatrale presso il Cineteatro dell'Oratorio, dal titolo *I musicanti di Brema*. Inoltre le maestre prepareranno per ciascun alunno un piccola sorpresa, chissà cosa sarà...



Un pomeriggio con papà

Questa settimana è stata caratterizzata dalla gita al **Castello di Soncino**, che si è svolta martedì 20 marzo e dalla **Festa del papà**.

Lunedì 19, alle 14,30, tutti i papà si sono ritrovati a scuola per trascorrere un pomeriggio di giochi e divertimento con i loro piccoli. Nei saloni si sono svolte due tombolate con premi destinati esclusivamente ai papà, come calzini e dopobarba, seguite da una gustosa merenda nelle singole sezioni.

Una ricorrenza che i bambini amano molto visto che trascorrono poco tempo con il proprio papà e stare un pomeriggio intero solo con loro è davvero importante ed emozionante. Per l'occasione le aule sono state addobbate dai bimbi con decori, disegni e palloncini, e la merenda li ha visti trasformarsi in pasticceri: hanno spalmato loro stessi la marmellata sui panini che hanno gustato insieme ai loro adorati papà.

La giornata si è conclusa con la consegna di un bel disegno e la recita di una simpatica, ma allo stesso tempo molto dolce, poesia: *«Papà sono il tuo piccino che a volte fa il birichino, ma tu sei tanto paziente, non mi rimproveri niente. Per la tua festa eccomi qua a gridare forte auguri papà!»*.



Gavarno: inaugurata Casa don Giò Una giornata storica per la comunità



Monsignor Francesco Beschi taglia il nastro (qui sopra); gioioso canto alla fine della Messa (a fianco); i genitori di don Giò scoprono la targa (foto sotto).



Il vescovo di Bergamo, monsignor Francesco Beschi, ha inaugurato, sabato 3 marzo, Casa don Giò. Ad attenderlo c'era un paese parato a festa e rivestito di neve coi chierichetti che hanno liberato in cielo palloncini con messaggi augurali. Casa don Giò, che nell'idea dei progettisti Bertocchi, Magaldi e Masotti ha trovato ispirazione nella rappresentazione grafica dell'abbraccio, ha vissuto nell'inaugurazione il completamento della bella chiesa dedicata a San Giovanni XXIII.

Il vescovo ha celebrato l'eucaristia animata dalla **corale Cantiamo a colori** e dalla **corale don Cesare Gervasoni** e concelebrata dal parroco don Santino Nicoli, dal coadiutore parrocchiale don Arturo Bellini, e dai sacerdoti don Riccardo Della Chiesa e don Efrem Lazzaroni, missionario a Cuba. Presenti il sindaco di Nembro Claudio Cancelli con il vicesindaco Massimo Pulcini e il sindaco di Villa di Serio. All'inizio della Messa il parroco, don San-

tino Nicoli si è rivolto al vescovo: «Grazie di essere qui a far festa con noi in questa giornata a lungo attesa dalla Comunità. Casa don Giò è **segno dell'impegno di tutta Gavarno** e del desiderio di riempire la nuova realtà di gente, di voglia di fare e di valori ispirati al Vangelo».

Il vescovo nell'omelia ha preso spunto dal Vangelo della quarta domenica di Quaresima (Cacciata dei mercanti dal tempio) per parlare della casa, dei **legami che fanno la casa** e delle emozioni e dei sentimenti, che strutturano la nostra esperienza; e per imparare ad abitare la casa con Gesù e come Gesù, venuto a dimorare in mezzo a noi e che dai discepoli che lo seguirono per primi si sentì rivolgere la domanda «Maestro dove abiti?». «Domanda – ha detto il Vescovo – che è diventata un canto per don Giò Bertocchi il giovane prete a cui è dedicato il nuovo centro "Casa don Giò". Il Vescovo si è augurato che la realtà nuova sia «casa

Impresa edile

ZANCHI CESARINO

Costruzioni e ristrutturazioni edili

Zanchi Cesarino 3387929382
Zanchi Geom. David 3391356189
e-mail impresazanchi@yahoo.it

Nembro - Via Gavarno Sant'Antonio 1/c



Nelle foto a destra, dall'alto: il vescovo nella sala comunitaria; il profilo di Casa don Giò; il vescovo con don Santino riceve dal piccolo Andrea la foglia verde della speranza; i coristi animatori della Messa.

Nelle foto in basso; Lisetta consegna al cuoco stellato Ezio Gritti un dono-ricordo mentre Giorgio Magoni manifesta al cuoco la gratitudine dei Gavarnesi per aver messo a disposizione le sue riconosciute qualità per rendere eccezionalmente gustosa la festa di condivisione e gioia di tutta la comunità. Ezio Gritti ha preparato il pranzo aiutato dal suo staff e da un gruppo eccezionale di servizio sala.

per sperimentare concretamente quelle **relazioni buone** che fanno crescere la comunità e accompagnano il cammino di formazione delle nuove generazioni».

Al termine della Messa hanno preso la parola Carlo Mogni e l'architetto Elisabetta Bertocchi. La sorella di don Giò ha raccontato come si è sviluppata l'idea progettuale e il suo significato nel contesto della comunità e anche dell'affetto con cui la realizzazione del progetto è stata accompagnata. Carlo Mogni ha parlato a nome dei componenti il Consiglio pastorale parrocchiale per dare forma e volto alla storia della comunità che ha sempre tenuto acceso il desiderio di completare la chiesa con un centro capace di aggregazione e di proposte educative per tutti e specialmente per le generazioni più giovani. Terminata la benedizione, la chiesa si è riempita di un canto di gioia che ha coinvolto tutta l'assemblea nello sventolio di foulard con il volto di don Giò e, infine, il corteo, lo **scoprimiento della targa** fatta da Piero e Maddalena, i genitori di don Giò, la preghiera e la benedizione del Vescovo e, da ultimo, il taglio del nastro sostenuto dai bambini più piccoli... Finalmente l'ingresso nell'ampia sala polifunzionale, dove l'abbraccio è diventato realtà.



Il paese in festa sotto la neve per un sogno diventato realtà



A nome del Consiglio parrocchiale, Carlo Mologni ha raccontato la **gioia per la realizzazione di Casa don Giò** e ha auspicato che presto possa essere portato a compimento il secondo lotto, con gli spogliatoi per il campo sportivo.

È stato un **sogno lungo più di trent'anni**, ma lo abbiamo realizzato finalmente! Anche noi, Eccellenza, come il popolo d'Israele, concludiamo un esodo nel deserto: lungo, faticoso, pieno di insidie, burocrazie, limitazioni e priorità che abbiamo rispettato, condiviso, realizzato. Una **comunità di circa milleduecento anime** si è fatta carico in questi ultimi trent'anni della **costruzione di una nuova chiesa**: una meraviglia agli occhi di chi entra in questo luogo di culto! Poi ci furono gli interventi di **manutenzione straordinaria della Scuola dell'Infanzia**, la

chiesa di Sant'Antonio con la realizzazione di strada e parcheggi. Mancava... un **centro parrocchiale**, o meglio, una **casa**, un luogo dove incontrarsi e condividere speranze nuove per un mondo nuovo, un futuro sempre migliore.

Ci siamo chiesti: «Riusciremo a realizzare questo sogno?». Grazie a don Santino e a don Arturo abbiamo iniziato, potendo contare su una **generosità** che noi gavarinesi di estrazione contadina abbiamo nel sangue. Per le nostre tradizioni cristiane sappiamo rinunciare, o meglio, moltiplicare le risorse pur di avere opere che fanno bene alla nostra vita e a quella dei nostri figli. Ci siamo così distribuiti sulle spalle l'intera spesa per la realizzazione di questa **Casa don Giò**, e a distanza di tre anni, siamo pronti per edificare il secondo lotto che prevede spazi ludico-sportivi.



Ci ha sostenuto e **ci sostiene il sorriso di un giovane prete** che don Arturo ci fece conoscere quando venne ad insediarsi a Gavarno, come vicario. Ci parlò di don Giò, suo curato a Verdello, che il 30 aprile 2004, mentre giocava con i suoi ragazzi nella palestra dell'Oratorio, morì a soli 28 anni. Pur non avendolo mai conosciuto, ci siamo affidati al sorriso di don Giò che ha interpretato un Vangelo moderno, che piace ai giovani, attirandoli verso la realtà magari dura, difficile, spesso sovrastata dal richiamo di cellulari e *tablet* che li fa volare con la mente, ma li incatena ai muri delle strade di periferia, nascosti, dimenticati, inascoltati... Don Giò li faceva volare concretamente, li sosteneva quando la fatica fisica li metteva a dura prova, li chiamava a sé, condivideva pane e preghiera sulle orme del suo omonimo San

Nelle foto in alto: Casa don Giò sotto la neve; Carlo Mologni consegna ai genitori di don Giò una targa ricordo. Sotto: due momenti di festa comunitaria: il pranzo del 4 marzo e la cena del 5 marzo.



GAVARNO: SCUOLA SANTI INNOCENTI

La Scuola dell'infanzia Un cantiere di attività

Giovanni Bosco. Così, questa comunità, si è sempre più legata al ricordo di questo giovane sacerdote, alla sua famiglia, in particolare a mamma Maddalena e al papà Piero: anche loro ci hanno sostenuto in questo **sogno**...

I nostri ragazzi hanno bisogno di un luogo, di una casa per esprimere i loro sogni, per fare gruppo, per parlare e per cantare; più di ogni altra litania cristiana, conoscono a memoria il brano che ha vinto il recente "Festival della Canzone Italiana" che diventa preghiera e richiamo per loro e recita così:

*E questo corpo enorme
che noi chiamiamo Terra
ferito nei suoi organi
dall'Asia all'Inghilterra
galassie di persone
disperse nello spazio
ma quello più importante
è lo spazio di un abbraccio
di madri senza figli,
di figli senza padri
di volti illuminati
come muri senza quadri.
C'è chi si fa la croce,
e chi prega sui tappeti
le chiese e le moschee
l'Imàm e tutti i preti
ingressi separati
della stessa casa
miliardi di persone
che sperano in qualcosa.*

In questi tempi in cui i nostri ragazzi condividono la vita e le varie realtà a contatto con coetanei di provenienze etniche e religiose diverse, don Giò ci insegna a dare a ognuno voce, spazio e possibilità d'incontro in un luogo sicuro, accogliente e sereno, per cui ci impegneremo a creare nella nuova **casa**, insieme ai nostri ragazzi, attività formative e temi d'interesse che sviluppino in essi entusiasmo e passione per i grandi ideali della vita nel rispetto e nella condivisione di tutti i loro simili.

Siamo orgogliosi, soddisfatti e fiduciosi di aver assimilato il messaggio che Papa Francesco ci ha consegnato in questi anni di pontificato: **uscite** dalle chiese, **andate** per le strade e **chiamate** a voi i giovani, con entusiasmo **annunciate** il Vangelo sostenendo chi è in difficoltà.

CARLO MOLOGNI

Corso di nuoto

Da bambini a pesciolini: è questa la metamorfosi che vivranno gli alunni della Scuola dell'infanzia Ss. Innocenti a partire dalla prossima settimana. Martedì 27 inizierà, infatti, il corso di nuoto presso le piscine di Alzano. Suddivisi in due turni, i bimbi seguiranno otto lezioni per imparare a nuotare e, allo stesso tempo, divertirsi in vasca. Un'opportunità proposta dalla scuola che permette di approcciare uno sport completo e utile anche per il futuro, superando le frequenti paure iniziali che l'acqua suscita soprattutto nei più piccoli.

Verso la Pasqua

Oltre al consueto programma didattico e ai laboratori, i bambini sono impegnati nelle attività per la Pasqua. La preparazione quaresimale si concluderà nei prossimi giorni con la riflessione sul significato della resurrezione e dei simboli pasquali, per poi impegnarsi nella realizzazione di un bellissimo lavoretto.

Al ritorno dalle vacanze ci sarà un'importante giornata ad attenderli: il 16 tutti in gita al castello di Soncino per assaporare di nuovo la vita a corte dopo l'esperienza a Malpaga dello scorso novembre.

Auguri papà

Dopo aver parlato dei loro papà, pensando agli hobby, al lavoro che svolgono, a ciò che fanno con loro, i bambini

hanno iniziato i preparativi per la festa in occasione di San Giuseppe.

Lunedì 19 marzo, presso l'Oratorio di Gavarno, si è tenuta una cena speciale riservata ai bambini e ai loro papà. Gli addobbi e gli inviti sono stati realizzati dai bimbi e i "grandi" hanno svolto anche il ruolo di camerieri.

La serata si è conclusa con la consegna a ciascun genitore di un gioco che ogni bambino ha confezionato: il *tris*, ad opera dei bimbi della materna, e il *memory* realizzato da quelli della primavera. Chissà quante sfide a casa con i loro adorati papà!

Viva la neve

Marzo ha regalato ai bambini anche un'abbondante nevicata, come non accadeva da tempo. È stata l'occasione per uscire a giocare in giardino, coperto da un manto bianco; i bimbi erano entusiasti e allo stesso tempo affascinati dalla magia della neve... Che divertimento! E.C.



Gita con l'Aido alla fiera Euroflora



PROGRAMMA – Ritrovo dei partecipanti alle ore 7 e partenza per Genova con pullman G.T. riservato dal piazzale *Persico Stampi*. Rientro in serata. Il percorso principale di visita della fiera si sviluppa in quattro quadri dedicati ad acqua, terra, aria e fuoco, i quattro elementi naturali da scoprire, uno dopo l'altro, in un crescendo di stupore: **Red Wave - Fuoco** sarà il primo quadro, una distesa di fiori rossi, lingue di fuoco, in cui immergersi in un percorso avvolgente; **Wild Horses - Terra** sarà il secondo, cavalli giganteschi al galoppo sul prato davanti a villa Grimaldi nei pressi delle scuderie storiche, sculture vegetali realizzate con la tecnica della mosaicoltura; **Lago delle ninfee - Acqua**, terzo quadro, sarà uno specchio d'acqua perfettamente rotondo, ritagliato nel prato, su cui galleggiano tremolanti al vento ninfee bianche e rosa; **Soffio del vento - Aria**, l'ultimo quadro, sarà una grande scenografia tridimensionale che utilizza il principio dell'anamorfosi: la struttura si rivela man mano che ci si avvicina, per palesarsi nella sua interezza da una determinata angolazione panoramica.

Quota individuale di partecipazione: euro 50; quota bambini fino a 8 anni: euro 25. Al momento dell'iscrizione sarà precisato che cosa è e non è compreso nella quota. Le iscrizioni si ricevono in sede, piazza Umberto I al giovedì sera dalle 19 alle 20,30. **Termine iscrizioni giovedì 12 aprile 2018** o al raggiungimento del numero.



ECOSISTEMA DEL DESIGN OGGI

INDUSTRIA, DESIGN, ARTE:
UN'EPOCA DI GRANDE CAMBIAMENTO

Opening

VENERDÌ 23 MARZO H.18.00

INGRESSO LIBERO

Esposizione 9:00-12:30
Sabato 15:30-18:30
Domenica e festività chiuso

PersicoArt
via Tollemusa,
2 Nembro (BG)

info@persicoart.com
PersicoArt - 39 035 4531711
persicoart.com



Comune di Nembro: i risultati delle elezioni

Riportiamo in tabella gli esiti delle votazioni nazionali e regionali nei seggi del Comune di Nembro. I risultati delle urne mettono la classe politica di fronte a grandi e pressanti responsabilità. Resta attuale la consegna del presidente della Cei: *Ricostruire la speranza, ricucire il Paese, pacificare la società*. Non è un invito predicatorio, ma una precisa necessità politica.

SENATO – COALIZIONE	VOTI	%
Italia agli Italiani	32	0,51
Il Popolo della Famiglia	47	0,74
Più Europa	118	1,87
Civica Popolare Lorenzini	29	0,46
Italia Europa Insieme	44	0,70
Partito Democratico	1.474	23,33
Forza Italia	665	10,52
Fratelli d'Italia con Giorgia Meloni	239	3,78
Lega	2.367	37,46
Noi con l'Italia - Udc	55	0,87
Casapound Italia	46	0,73
Liberi e Uguali	104	1,65
Partito Repubblicano Italiano - Ala	5	0,08
Potere al Popolo!	51	0,81
Movimento 5 Stelle	1.043	16,51
Totale	6.319	
Bianche	79	
Nulle	82	

CAMERA – COALIZIONE	VOTI	%
Casapound Italia	56	0,81
Il Popolo della Famiglia	50	0,72
Potere al Popolo!	64	0,93
Partito Repubblicano Italiano - Ala	4	0,06
Più Europa	144	2,08
Civica Popolare Lorenzini	33	0,48
Italia Europa insieme	40	0,58
Partito Democratico	1.621	23,46
Grande Nord	20	0,29
Liberi e uguali	129	1,87
Forza Italia	708	10,25
Fratelli d'Italia con Giorgia Meloni	243	3,52
Lega	2.606	37,72
Noi con l'Italia Udc	63	0,91
Movimento 5 Stelle	1.102	15,95
Italia agli Italiani	26	0,38
Totale	6.909	
Bianche	79	
Nulle	101	

REGIONE – COALIZIONE	VOTI	%
Movimento 5 Stelle - Dario Violi	862	12,19
Liberi e uguali in Lombardia - Onorio Rosati	87	1,23
Lombardia progressista Sinistra per Gori - Giorgio Gori	2.166	30,63
Casapound Italia - Angela De Rosa	58	0,82
Lista Grande Nord - Giulio Arrighini	17	0,24
Lista Sinistra per la Lombardia - Massimo Roberto Gatti	47	0,66
Liste varie Centro Destra per Fontana - Attilio Fontana	3.834	54,22
TOTALE	7.071	
BIANCHE	70	
NULLE	96	

ELEZIONI	ISCRITTI	VOTANTI	%
Senato	8.104	6.618	81,66
Camera	8.896	7.240	81,38
Regione	9.382	7.237	77,14

LA VITA DEL RISORTO ATTENDE DI ARDERE IN OGNI CUORE

Ora è tempo di gioia! L'alleluja pasquale canta il desiderio del cuore aperto a Dio



Ormai ci siamo! Inizia la Settimana Santa e quindi tra pochi giorni festeggeremo il traguardo del nostro cammino quaresimale (associato al *Buen Camino de Santiago de Compostela*) ovvero la Pasqua e sarà veramente tempo di gioia... «non ve ne accorgete?» (così dice un noto canto liturgico).

Però la **Pasqua** non è e non dev'essere un punto di arrivo: è un **inizio**, è il centro dell'Anno Liturgico in cui tutto è a partire e a causa della Pasqua, anche ogni sacramento ed ogni opera di bene. La liturgia prolunga il giorno di Pasqua per una settimana, come fosse un solo giorno, poi si dilata per sette settimane più un giorno, il 50°, quando sarà la Pentecoste.

Di tutti i tempi liturgici probabilmente quello pasquale è il meno valorizzato nella vita delle nostre comunità cristiane. Lo si nota dal fatto che esso, dopo l'intenso periodo della Quaresima e della Settimana Santa, viene subito "sommerso" da molte altre iniziative che rischiano di offuscarne la celebrazione e la rilevanza pastorale. Dopo la Pasqua tutto deve esprimere la gioia della Chiesa per la vittoria del Signore sulla morte. Per questo nella Chiesa antica era vietato ogni atteggiamento e ogni gesto che potesse oscurare il carattere festivo e gioioso: digiuno, sacrifici, genuflessioni...

La **vita nuova** che il Risorto ha donato ai suoi discepoli nella Pasqua, ora **ar-**

de nella vita della Chiesa "come fuoco, senza consumare" e attende di "ardere" in ogni uomo e in ogni donna, perché in questi possa diventare "luogo" nel quale si riveli il volto di Dio.

È questo il mio più cordiale, affettuoso e fraterno augurio per la prossima im-

minente Santa Pasqua e per il bellissimo "tempo" liturgico che ne segue.

DON ROBERTO

Nelle foto: due momenti del rito di ammissione al Catecumenato di Emanuele Pedretti, celebrato domenica 11 marzo u.s..

Da non dimenticare

SETTIMANA SANTA

Domenica 25 marzo, Le Palme: benedizione dei rami d'ulivo e processione delle Palme partendo dalla cappellina di via L. da Vinci (9,45); unica S. Messa (10).

Mercoledì 28 marzo, Mercoledì Santo: Confessioni comunitarie (20);

Giovedì 29 marzo, Giovedì Santo: S. Messa *In Coena Domini* e adorazione al sepolcro (20,30).

Venerdì 30 marzo, Venerdì Santo: adorazione liturgica del Venerdì Santo (15); Confessioni ragazzi (16); *Via Crucis* e processione (20,30).

Sabato 31 marzo, Sabato Santo: Confessioni comunitarie (15-17); solenne Veglia Pasquale partendo dall'oratorio (21); benedizione delle uova.

Domenica 1 aprile, Pasqua di Risurrezione: Ss. Messe con benedizione uova (7,30 e 10).

Venerdì 6 aprile (primo del mese): Adorazione (17,30); Messa (18).

Domenica 8 aprile, Domenica della Divina Misericordia o "In albis": rito della consegna del Simbolo della fede al catecumeno Emanuele Pedretti (10).

Venerdì 13 aprile: S. Messa (8,30).

Avviso con ampio anticipo: domenica 20 maggio (Pentecoste) ci sarà un'unica S. Messa alle ore 18 con il rito dell'Unzione con l'olio dei Catecumeni di Emanuele Pedretti, preceduta dalla preghiera in onore dello Spirito Santo (17,30); quindi non ci saranno Messe al mattino.

Educazione alla legalità e scuola: il rispetto comincia dalle piccole cose

Nella Scuola Secondaria di primo grado "E. Talpino" si svolgono varie attività legate al progetto di educazione alla **legalità**. Le classi seconde, guidate dagli insegnanti di scienze, hanno partecipato ad alcune attività in collaborazione con la polizia locale del Comune di Nembro. Divisi in gruppi abbiamo incontrato alcuni adulti che rappresentano il nostro paese:

il curato don Matteo Cella, il sindaco Claudio Cancelli, un barista ed un farmacista. A loro abbiamo posto alcune domande riguardanti il rispetto, la legalità e la Costituzione. Con le loro risposte ogni gruppo ha realizzato un cartellone che poi i ragazzi del Consiglio comunale dei ragazzi (CCR) delle classi seconde hanno esposto agli altri gruppi. Questa attività ci ha fatto

riflettere sull'importanza del rispetto reciproco: abbiamo imparato che il rispetto inizia dalle piccole cose e va dato a tutti. Attraverso alcune poesie e disegni, abbiamo compreso più profondamente cosa significa legalità. Ringraziamo i vigili e tutti coloro che ci hanno accompagnato in questa magnifica esperienza educativa.

MARTA FOSSATI E BENEDETTA PERICO



GIORNATA DELLA MEMORIA

Disegna ciò che vedi: in mostra alla scuola E. Talpino i disegni di Helga Weissova nel campo di Terezin

In occasione della Giornata della Memoria la Scuola Secondaria di primo grado "E. Talpino" ha aderito all'iniziativa promossa dall'Isrec Bergamo che proponeva, tra le tante attività, quella di "adottare" una mostra. Considerata l'età dei nostri ragazzi e le tematiche affrontate dai materiali proposti si è scelta la mostra che ha per titolo *Disegna ciò che vedi* i disegni di Helga Weissova nel campo di Terezin.

Chi è Helga Weissova?

Nata a Praga nel 1929, Helga Weissova è una sopravvissuta ad Auschwitz, è una dei 15.000 bambini condotti a Terezin e più tardi deportati nei campi di sterminio. Helga ha, fin da bambina, uno straordinario talento per il disegno e riesce a sopravvivere nel ghetto anche grazie alla sua abilità nel ritrarre scene di vita quotidiana. A differenza dei più noti disegni dei bambini di Terezin che prediligevano soggetti legati alla loro vita prima della deportazione, Helga disegna da sola, ritraendo con grande efficacia la tragica realtà del ghetto. *Disegna ciò che vedi*,

furono le parole di suo padre dopo che gli aveva portato di nascosto, all'interno del campo maschile, il disegno di un pupazzo di neve. Era il dicembre 1941, poco dopo il loro arrivo a Terezin. Il pupazzo di neve sarebbe rimasto il suo ultimo disegno veramente infantile. I suoi disegni rappresentano ancora oggi un'insostituibile testimonianza documentaria.

Collaborazione Scuola e Isrec

La proposta prevedeva che a curare l'allestimento della mostra e a fare da guida fossero gli stessi studenti e quindi abbiamo pensato di coinvolgere tutti i ragazzi del CCR. La professoressa Luciana Bramati dell'Isrec è venuta di persona a consegnarci le tavole dei disegni e ha tenuto, per i rappresentanti del CCR, una lezione sul periodo storico e ha fornito loro informazioni sul campo di Terezin.

Sono stati sempre attenti e partecipi per tutte le quattro ore e questo tenendo presente che nessuno di loro aveva ancora affrontato il periodo come argomento di studio.

La fase successiva ha visto noi insegnanti referenti impegnati nel rivedere il materiale e distribuirlo ai ragazzi, e nel selezionare i documenti che hanno accompagnato le tavole dei disegni. Sono stati poi formati dei gruppi che di volta in volta hanno guidato le varie visite.

Faccini e Cannas protagonisti nell'allestimento della mostra

I ragazzi si sono mostrati sempre disponibili ma soprattutto interessati e coinvolti anche emotivamente. All'allestimento della mostra hanno dato un contributo fondamentale il nostro super collaboratore tutto fare sig. Faccini Remo e un alunno altrettanto speciale, Francesco Cannas della classe 3^aB, che, con la loro maestria e abilità, hanno reso unico e originale lo spazio dell'esposizione. Vorrei infine ringraziare tutti coloro che hanno partecipato alla mostra, i ragazzi in particolare, ma soprattutto quelli che hanno voluto visitarla, senza di loro infatti, la mostra non avrebbe avuto senso.

PROF.SSA LUCIA CASTALDI

SOCI CASA DI RIPOSO: POSITIVO IL BILANCIO E IL TESSERAMENTO

Proseguono i lavori di costruzione del Centro diurno integrato

Il mal tempo, non ha impedito **giovedì 1 marzo** l'assemblea annuale dei Soci sostenitori. All'ordine del giorno il resoconto delle attività e del bilancio (marzo 2017-febbraio 2018). Numerose le iniziative messe in campo per raccogliere fondi e far crescere i tesserati: oltre al primo giovedì di ogni mese presso il mercato, c'è stata la presenza alla notte bianca (luglio), alla festa in oratorio (settembre), la sottoscrizione a premi e in dicembre il concerto organizzato dall'Anghèlion Gospel Choir.

Attraverso queste iniziative la **generosità** dei cittadini e il **contributo** dei tesserati ha permesso di raccogliere e di versare alla Casa di Riposo la somma di **€ 6.360**. Soddisfacente poi è stato lo scorso anno il numero dei **tesserati**, ben **179**. Tesserarsi è possibile presso la segreteria della Casa di Riposo dove si può reperire sia il codice IBAN che quello per il 5xmille

Il direttivo intanto è già al lavoro. Sono confermate le iniziative del giovedì presso il mercato e altre saranno prese nel corso dell'anno. Intanto fervono i lavori di costruzione del primo lotto. Gli scavi sono quasi del tutto completati e già si sta lavorando per le opere di fondazione.



BAZAR DELLA MUSICA

Lezioni sul quintetto

Lunedì 9 aprile, con inizio alle ore 20.30, nella tradizionale sede dell'Auditorium della Scuola Media "E. Talpino" in via Famiglia Riccardi **propone un tempo di formazione musicale** sul quintetto con ascolto di brani di repertorio che ne hanno caratterizzato la sua storia. La serata, come sempre aperta a tutti, servirà anche all'assegnazione dei 78 posti per la seconda uscita alla Scala con il balletto *Il Corsaro* di Adam, di venerdì 11 maggio p.v.

Ugo Ghilardi e Giordano Pedretti insieme sulla regina delle ciclabili



Ugo Ghilardi ha già messo insieme una serie di speciali avventure in bicicletta. Lo scorso anno ha progettato e vissuto, in sella alla sua bicicletta e in compagnia di Giordano Pedretti di Valleve, una straordinaria avventura. Ha percorso, **costeggiando il Danubio**, ben 2.850 chilometri e un migliaio in più per visitare luoghi particolarmente attraenti. Per 50 giorni, ha pedalato sulla regina delle ciclabili, con tenda, sacco a pelo, fornellino, pentole varie, vestiario e anche la griglia... e gli attrezzi per il maltempo: mantellina parapioggia, cappellino, crema da sole etc.).

«Senza cronometri e obblighi di tappe – ha confidato al rientro – ogni giorno

è stata un'avventura nuova... Pedalare senza fretta aiuta a godersi la vita e a riacquistare la padronanza dei tuoi sensi come ascoltare il cinguettio degli uccelli, sentire l'aria che ti sfiora o fermarsi a pranzo in locali tipici, fare amicizia (e di "personaggi" ne abbiamo conosciuti parecchi) o anche visitare borghi antichi, castelli, musei davvero suggestivi ed interessanti. Tra le altre località abbiamo visitato Mauthausen, tristemente famoso: non ha bisogno di presentazione».

«Per raccontare 50 meravigliosi giorni – ha detto ancora Ugo Ghilardi – ci vorrebbe un libro, **ogni giorno una storia nuova** fatta di infinite distese di mais, fru-

mento, barbabietole, vigneti; e poi stormi di uccelli di ogni tipo, e lepri che attraversano la strada; musei, castelli, persone e amicizie nuove. Chilometri e chilometri senza incontrare anima viva fino al villaggio per la sosta. Negli ultimi giorni abbiamo raggiunto il delta del Danubio, a Sulina. Guide autorizzate ci hanno trasportato con le loro imbarcazioni fino alla foce, sul Mar Nero. Qui altri paesaggi stupendi, fauna selvatica, colonie di pellicani, paludi e isole di canne di bambù, pescatori di storioni con le loro particolari reti. È stata un'esperienza davvero speciale, un mosaico di "tessere" bellissime, consigliabile a chi ama la bicicletta e l'avventura».

*Da oltre 40 anni siamo al servizio della gente con serietà, competenza e onestà.
La nostra organizzazione è a vostra disposizione 24 ore al giorno per tutti i giorni dell'anno.*

**Onoranze Funebri
CAPRINI**

Ufficio: NEMBRO, via Ronchetti 2
tel. 035 52.08.37 - 035 51.10.54 (6 linee r.a.)

ONORANZE FUNEBRI
GENERALI P.C.P. srl

Sede: RANICA, via Redipuglia 27

Responsabile di zona: **ANTONIO MASCHER - Cell. 335 70.80.048**

Vasto assortimento di **arte funeraria, lapidi, tombe, servizi cimiteriali**

SERVIZIO DI AUTOAMBULANZA | CASA DEL COMMiato

I NOSTRI DEFUNTI

Mezz'ora prima di ogni funerale viene recitato il S. Rosario



LUCIA NORIS

22/6/1933 – 1/1/2018

All'età di 84 anni, per una malattia aggravatasi all'improvviso nel giro di pochi mesi, ha concluso la sua esistenza terrena Lucia Noris, vedova Morotti. Da nubile ha vissuto con i genitori e i fratelli al Crespi Alto. Quando si è sposata con Luigi Morotti, capo-sala della filatura "Crespi", si è trasferita al Crespi Basso. Era sempre allegra anche se, nella seconda gravidanza per un errore nel momento del parto, lei e anche il figlio rischiarono di morire. Il figlio venne alla luce, ma con lesioni cerebrali. Grazie all'amore, alla comprensione e all'appoggio del marito e della figlia riuscì a superare l'angoscia di quel momento. Lucia si dedicò con amore a tutta la famiglia ed in particolare al figlio malato. A 8 anni dal matrimonio si trasferì in un appartamento in Via Madonna dell'Uva e qui rimase fino alla sua morte; anche se prima dovette subire due gravi lutti:

nel 1984 morì il figlio per una forte polmonite e nel 1999 il marito. Il suo affetto si concentrò sulla figlia e il nipote. Col passare degli anni fu allietata dalla nascita della prima pronipote: una dolce e brava bimba venuta alla luce nel 2009, e poi nel 2016 dal secondo pronipote: un simpaticissimo e vivacissimo maschietto.

La figlia ha voluto ricordare così gli ultimi mesi condivisi con la madre: «Quando la portai a casa dall'ospedale mi dissero che era molto grave e sarebbe durata pochi giorni: infatti passava la maggior parte del tempo a letto e solo poche volte riuscivo con la sua sedia a rotelle a portarla in cucina a mangiare. Passati alcuni giorni cominciai a stare un po' meglio, tanto che la fisioterapista mi disse che forse avrebbe potuto riprendere a camminare, vista la forza di volontà che utilizzava negli esercizi. Passavo il tempo accanto a lei a parlarle, ad accarezzarla e lei che immancabilmente mi ringraziava. Non si lamentava mai; se aveva qualche dolore, mi diceva solo che era stanca. E così abbiamo trascorso, nonostante la malattia, due mesi splendidi. Ma il giorno di San Silvestro, benché vaccinata, contrasse il virus influenzale che non le lasciò scampo. Verso sera con un fil di voce mi disse che era stanca. Io non l'ho mai lasciata sola fino a quando alle prime ore del mattino di Capodanno si è spenta. Sono passate alcune settimane, ma più passa il tempo e più mi manca. "Grazie per avermi insegnato ad

amare soprattutto chi ha più bisogno. Adesso che avrai raggiunto tuo marito e tuo figlio, insieme protegetemi e guidatemi"».

Dalle pagine de *Il Nembro* rivolge un grazie particolare alla cugina Audilia e all'amica Marina che le sono state vicine fisicamente ed affettivamente nel difficile momento e insieme ai familiari ringrazia quanti hanno partecipato al lutto.



GIANFRANCO GRITTI

17/4/1937 – 14/2/2018

«Solleviamo il nostro cuore in alto, a Dio, da lui ci verrà la forza, la calma e il conforto»: questo pensiero di San Pio da Pietralcina è scelto dai familiari per ricordare Gianfranco Gritti, deceduto improvvisamente il 14 febbraio scorso.

Gianfranco, ha sempre creduto nel valore della famiglia, è sempre stato un punto di riferimento per essa, mettendola sempre al primo posto. Amava la natura e finché la salute gliel'ha permesso, faceva lunghe

passaggiate nel bosco, raccoglieva funghi e castagne. Lavorava la terra con impegno e quando era più giovane aveva coltivato la passione per la caccia e la pesca.

Nato a Bergamo il 17 aprile 1937, Gianfranco era il primo di cinque fratelli. Fin da piccolo è stato un prezioso aiuto per i suoi genitori e per la famiglia. Iniziò a lavorare alla Cartiera Pesenti a Nembro all'età di 14 anni.

A 17 anni, accadde un avvenimento, che gli cambiò radicalmente la vita: la perdita della sua cara sorella Maria. Prestò il servizio militare nel Corpo degli Alpini; al rientro, dopo il servizio di leva, conobbe Camilla, che sposò dopo due anni di fidanzamento. Dalla loro unione sono nati quattro figli. All'età di 32 anni, Gianfranco e la sua famiglia si trasferirono a Villa Lagarina (TN) per lavoro, li vissero per 15 anni, poi ritornarono nella loro casa a Nembro a causa della perdita del posto di lavoro. Gianfranco si adattò a vari tipi di lavoro per poter mantenere la sua famiglia, gli ultimi anni lavorativi li svolse alla Maf a Nembro.

All'età di 58 anni andò in pensione e si dedicò alle sue passioni e ai suoi cinque nipoti. Dopo qualche anno, si trasferì a Alzano Lombardo e cominciò ad interessarsi del volontariato, dedicandovi la sua giornata.

Ha trascorso parecchi anni della sua vita ad aiutare il prossimo, con grande dedizione. I familiari lo ricordano così: «L'esempio che ci hai lasciato resterà un ricordo indelebile e un esempio di vita, ora che il Signore ti ha accolto fra le sue braccia, veglia su di noi, e accompagna ci in ogni giorno della nostra vita». La moglie e i figli ringraziano coloro che hanno partecipato a questo momento di grande dolore.

Cremazioni - Arte funeraria - Lapidi e monumenti

P I P I C C I O I L I P.C.P.

Onoranze Funebri

Alzano Lombardo - Via Salesiane, 2 - Tel. 035 510441



PALMINA PELLICOLI

22/3/1929 – 1/2/2018

All'età di 88 anni è venuta a mancare Palmina Pellicoli vedova Pellicoli, nata a Lonno ma trasferita a Nembro dopo il matrimonio. I familiari sono riconoscenti a quanti sono stati loro vicini nel momento del dolore e ricordano mamma Palmina così: «Cara mamma vogliamo dirti grazie per tutto. Sei stata un esempio di forza, volontà e una guida per tutti noi. La vita non ti ha risparmiato sofferenze ed amarezze, troppo presto sei rimasta sola, senza l'aiuto di papà che, purtroppo malato, se ne è andato troppo giovane. Con coraggio hai continuato a vivere, hai lavorato e cresciuto i tuoi figli. Ormai in pensione ti sei dedicata al volontariato perché, a tuo dire, ti rendeva più felice dare che ricevere. Negli ultimi mesi di malattia trascorsi in casa, perché troppo debole, soffrivi per non poterti più dedicare agli altri ma anche per non riuscire a ricevere quanti avrebbero voluto venirti a trovare. Sapevi però che tante persone ti erano vicine, chi con una telefonata, chi con un pensiero, una preghiera,

un canto. Non ti è mai mancata la presenza costante e discreta della tua amica carissima con la quale hai condiviso anni di vita e attraverso lei ricevevi notizie di tutti. Con rassegnazione, ma serena, hai atteso il tempo del distacco da tutto e da tutti. Di te rimarrà nei nostri cuori il tuo amore per noi, la capacità di andare avanti anche nelle difficoltà, il sapersi dedicare agli altri. Faremo tesoro di ciò che ci hai lasciato».



MARIA CAVAGNIS

1931 – 2018

Il 10 gennaio è deceduta Maria Cavagnis. La sua morte è stata una fine serena, accompagnata dalla presenza e dall'affetto dei figli Annie, Christine, Monica e Michel, dei generi, e dei nipoti Clement, Julien, Paul e Luc. Maria è stata un esempio di coraggio e gentilezza per i suoi figli. Era come un sole e continua a brillare ed a scaldare i cuori di chi l'ha conosciuta a partire dalle sorelle Angela, Rosa e Maddalena. Maria nacque a Botta, tra la Canaletta ed il Pajo, nel 1931. Frequentò le scuole elementari, ma al tem-

po stesso fu di aiuto in casa per le faccende domestiche e i lavori nei campi. A 15 anni, venne assunta come operaia allo stabilimento di tessitura Crespi. Nel settembre del 1962, sposò Luigi Ferraris (detto Zetto) e lasciò Botta e per breve tempo andò ad abitare a Trevasco. Quando poi il marito trovò posto di lavoro a Saint Égrève, Maria decise di vivere in Francia, dove la famiglia crebbe con la nascita di quattro figli. Maria che ha dedicato la sua vita alla famiglia, ora ha raggiunto il suo amato Zetto, deceduto nel 2007. Nei familiari è vivo il ricordo delle sue rimpatriate estive con la famiglia. Erano vacanze che riempivano di voci e di giochi le quiete stanze, i cortili e le vie dintorno della frazione Botta.



LIA CELESTINA DENTELLA

20/9/1926 – 1/2/2018

Lo scorso 1° febbraio, all'età di 91 anni, è tornata a Dio, Celestina Dentella. Figlia dell'organista Francesco e di Onesta, è nata ad Aviatico dove ha trascorso la sua infanzia e adolescenza insieme ai suoi otto fratelli ai quali è sempre stata molto legata. Nell'adolescenza lasciò il paese per recarsi a lavorare a Milano, all'ospedale Niguarda dove la sorella suora svolgeva la funzione di coordinatrice. Dopo il matrimonio con Cipriano Carrara si trasferì a Valtesse dove sono nati i suoi tre figli: Vilma, Giusi e Alberto ed ha condotto la vita a fianco del marito, aiutandolo nel lavoro dei campi. Agli inizi degli anni sessanta, unitamente alla famiglia, si è trasferita a Nembro, andando a risiedere inizialmente a Viana e poi nel quartiere di San Faustino, dove con il marito aveva costruito la sua nuova casa. Un'esistenza, quella di Celestina, fatta di cose semplici: la famiglia, gli affetti e la fede riempivano le sue giornate, segnate spesso anche da periodi di sofferenza per i problemi di salute del marito. Una



ADRIANA CAMILLA ROTA

29/12/1953 – 21/1/2018

Coloro che amiamo non sono andati via. Camminano accanto a noi ogni giorno. Invisibili, muti, ma sempre vicini, ancora amati e per sempre nel nostro cuore. I familiari ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.



VEDOVATI MARCO
Tel. casa 035 511939
Cell. 347 9737176

Rossoni-Vedovati
ONORANZE FUNEBRI

Servizio Ambulanza 24 ore su 24

Nembro - via Mazzini, 10
Tel. 035 520877 - 035 510717

ANNIVERSARI

*Sempre vivi nei cuori dei loro cari
e nel ricordo della comunità*

donna buona, schiva, che ha testimoniato la grandezza dell'amore coniugale (con Cipriano ha raggiunto il traguardo dei sessantadue anni di matrimonio) e ha trasmesso importanti valori ai figli e ai nipoti. Con la morte del marito, sopraggiunta nell'agosto del 2014, ha perso un importante riferimento per il suo cammino e ha lasciato che i figli si prendessero cura di lei, ricambiando la loro dedizione con serenità, pazienza e umiltà. Per i familiari è stato un grande dono del Signore aver potuto godere così a lungo della sua presenza. Sono grati della sua bella testimonianza: «È stata una mamma ed una nonna "speciale"». Dalle pagine del *Nembro* i familiari ringraziano quanti sono stati loro vicini nel momento del dolore.



GIULIA CORTESI

m. 28/1/2018

Il 28 febbraio, all'età di 95 anni, è venuta a mancare la cara mamma e nonna Giulia. Nata a Nembro, trascorse la sua infanzia in località dell'ex cartiera; fu la secondogenita di undici fratelli, otto dei quali mor-

ti in tenera età. Si trovò a vivere gli anni duri della guerra, essendo la maggiore dei figli ed avendo i genitori ammalati, dovette provvedere al sostegno della famiglia. Nel maggio del 1933, all'età di soli 10 anni, salvò una compagna di giochi che stava per annegare nel fiume Serio. Per questo gesto venne insignita della medaglia di bronzo al valor civile dal Segretario di Stato del Governo; inoltre le fu assegnato l'attestato della bontà "Maria Valli". In quell'occasione furono sospese le lezioni nella scuola elementare per una giornata. Rimase orfana a 25 anni, e quindi dovette fare anche da mamma ai suoi due fratelli minori. Si sposò nel 1947 con Vincenzo Cortinovis, ex carabiniere, e la loro unione fu allietata dalla nascita di quattro figli. Donna dal carattere forte, intraprendente e determinata nelle sue scelte, impegnò la sua vita per i bisogni della sua famiglia, dividendosi tra il lavoro presso le Cartiere Pigna di Alzano Lombardo e quello svolto alla cascina agricola di San Faustino. Durante la sua lunga esistenza ha sempre riposto in Dio la sua fiducia e speranza. Con il marito nutriva una devozione particolare a San Padre Pio, recandosi spesso a San Giovanni Rotondo. Ha potuto gioire della nascita di nipoti e pronipoti, dimostrandosi nonna attenta, affettuosa e premurosa. La sua scomparsa lascia un grande vuoto in noi figli e nelle persone che l'hanno conosciuta e stimata e ci piace pensare che avrà incontrato il suo amato Vincenzo. I familiari, attraverso *Il Nembro*, desiderano ringraziare quanti hanno condiviso con la propria vicinanza e preghiera il loro dolore.



MASSIMILIANO FILISETTI

18/3/1972 - 10/4/2012
Una Santa Messa sarà celebrata nella chiesa di S. Giuliano a Alzano Sopra il 10 aprile alle 8.



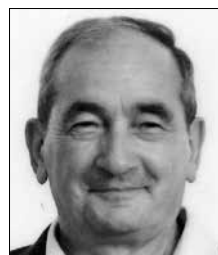
VINCENZO CORTINOVIS

3/7/1921 - 14/4/1990
Un Ufficio funebre sarà celebrato nella chiesa di S. Maria il 13 aprile alle 9.



GIOVANNA NEMBRINI

7/9/1923 - 16/4/2017
Una Santa Messa sarà celebrata nella chiesa di S. Faustino il 16 aprile alle 17.



GIOVANNI MINO

27/12/1941 - 18/3/2015
Una Santa Messa sarà celebrata nella chiesa di Trevasco il 25 marzo alle 16.



OLIVA CAVAGNIS

6/4/1933 - 6/4/2007
Una Santa Messa sarà celebrata nella chiesa di S. Faustino il 6 aprile alle 17.



NICOLAS ZANCHI

28/2/1993 - 29/3/2005
Una Santa Messa sarà celebrata nella chiesa di S. Antonio a Gavarno il 25 marzo alle 7,30.



ANGELO PEGURRI

23/12/1911 - 15/3/1988
I tuoi cari ti ricordano.



GEMMA ALBERTI

ADAMO BONASSOLI

1912 - 1994
Una Santa Messa sarà celebrata nella chiesa parrocchiale il 21 aprile alle 18.

Onoranze funebri Barcella

Nembro - via Marconi, 5

035.65.66.67

BARCELLA STEFANO 349 121 06 31

Dal 1989
la nostra competenza
a vostra disposizione
per ogni esigenza di:

Onoranze funebri
disbrigo pratiche
cremazioni
arte funeraria
lapidi - monumenti
addobbi floreali
servizio ambulanza 24 h

GLI ORARI DELLE SANTE MESSE

A NEMBRO

PREFESTIVE E FESTIVE

Al sabato

Plebana	ore 18
San Faustino	ore 17
San Nicola	ore 17
Viana	ore 18

Alla domenica

Plebana	ore 7 - 9 - 10,30 - 18 (ore 17, adorazione eucaristica e Vespri)
Viana	ore 8 - 10
San Nicola	ore 8,30
San Faustino	ore 9,30
Casa di Riposo	ore 9,30
San Vito	ore 10,30 (nelle prime tre domeniche del mese)
Zuccarello	ore 16 (fino all'8 dicembre)
Trevasco	ore 16 (4ª domenica del mese)

NEI GIORNI FERIALI NEL PERIODO NORMALE (settembre-maggio)

Lunedì

Plebana	ore 7,30 e ore 9
San Nicola	ore 8
San Faustino	ore 17
Viana	ore 18

Martedì

Plebana	ore 7,30
Cimitero	ore 9
Casa di Riposo	ore 15,30
San Faustino	ore 17
Viana	ore 18

Mercoledì

Plebana	ore 7,30
Messa per i ragazzi in tutte le Vicinie	ore 16,30

Giovedì

Plebana	ore 7,30 e ore 9
San Nicola	ore 8
Zuccarello	ore 16 (fino all'8 dicembre)
Viana	ore 18

Venerdì

Plebana	ore 7,30 e ore 9
San Nicola	ore 8
San Faustino	ore 17
Viana	ore 18

Sabato

Plebana	ore 7,30
---------	----------

Ogni giorno alle 18 vespro in S. Maria



A GAVARNO

PREFESTIVE

San Giovanni XXIII	ore 18
--------------------	--------

FESTIVE

Sant'Antonio	ore 7,30
San Giovanni XXIII	ore 10

NEI GIORNI FERIALI

San Giovanni XXIII	ore 17,30 (da lun. a ven.) ore 17,30 adorazione eucaristica (sab.)
Sant'Antonio	ore 17,30 (mercoledì)

A LONNO

FESTIVE

Parrocchiale	ore 7,30 - 10
--------------	---------------

NEI GIORNI FERIALI

Parrocchiale	ore 18 (lun. mar. gio. ven.) ore 8,30 (mer. e sab.)
--------------	--

AI LETTORI – Rispetto a quanto qui indicato per i giorni e per gli orari delle Messe, in particolare nella Parrocchia di San Martino in Nembro, sono possibili sospensioni o variazioni secondo i programmi stabiliti all'inizio dell'anno pastorale, oppure per cause sopravvenute. Anche per gli orari di altre celebrazioni ed iniziative varie, indicati sulle edizioni mensili del giornale, sono ovviamente sempre possibili variazioni all'ultimo momento, decise nelle sedi di competenza.

TELEFONI DEI SACERDOTI

Arciprete don Santino Nicoli	035.522.192 331.88.27.316
Don Giuseppe Belotti	035.520.064 333.40.22.503
Monsignor Martino Lanfranchi	035.523.545
Don Matteo Cella	035.520.420
Don Agostino Salvioni	366.99.97.803
Monsignor Arturo Bellini Vicario parrocchiale dell'Unità pastorale	035.520.565 arturobellini@tiscali.it
Don Roberto Zanini Parroco di Lonno	035.515.415 347.77.86.243

Durante le Messe delle ore 7,30 e delle 9 e il sabato pomeriggio dalle ore 15 alle 17 sarà presente un sacerdote in plebana per le Confessioni.

PER LE EMERGENZE

Nelle emergenze, se non sono direttamente rintracciabili i sacerdoti, rivolgersi all'Oratorio (035.520.420) oppure al sacrista (035.521.519).

IL NEMBRO. Edizione della Parrocchia di Nembro
Direttore responsabile: Lino Lazzari
Redazione e Amministrazione: Piazza Umberto I, 5
24027 Nembro - Tel. 035.520.858 - Fax 035.522.330
Posta elettronica: redazioneembro@gmail.com

Autorizzazione del tribunale di Bergamo n° 44 del 23/12/85
Prezzo di una copia € 3,50; abbonamenti: a Nembro e in Italia € 35; all'estero € 50 in Europa e € 60 negli altri continenti; sostenitori, da € 50 in su.

C/C postale n. 14490247

Stampa: Litostampa Istituto Grafico - Bergamo

IL NEMBRO - Tariffe inserzioni e pubblicità

Le pubblicità e le fotografie vanno pagate anticipatamente con le seguenti modalità: foto per anniversari € 30; foto per necrologi € 50; foto per ricorrenze, cerimonie, gite, feste, ecc. € 60.

Pubblicità:

pagina intera	€ 350 (annuale € 3.500)
mezza pagina	€ 190 (annuale € 1.900)
un terzo di pagina	€ 125 (annuale € 1.250)

Si fa presente che in mancanza dei files per la stampa della pubblicità nelle misure e con le caratteristiche adeguate, per la loro realizzazione verranno addebitati € 50.

È consentita la riproduzione di testi e illustrazioni citando la fonte. Questa edizione de *Il Nembro* è disponibile anche su Internet all'indirizzo www.oratorionembro.org nella sezione "Pubblicazioni".

Le foto e gli articoli consegnati, se non pubblicati, potranno essere ritirati entro e non oltre sei mesi dalla consegna.

Tranne che nel mese di agosto, il martedì, dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 17, e il **giovedì**, dalle 9 alle 11, presso la sede de *Il Nembro*, un incaricato dalla Redazione è a disposizione per informazioni o per ricevere notizie e foto, necrologi e pubblicità. Ulteriori informazioni vanno chieste presso l'Ufficio parrocchiale o agli incaricati della distribuzione. La Redazione, oltre alla libertà di decidere sulla sua pubblicazione o no, si riserva la facoltà di rivedere il materiale pervenuto e di apporrtarvi le modifiche che riterrà eventualmente opportune.

NUMERI TELEFONICI UTILI

Uffici Parrocchiali aperti ore 8-12 e-mail: parrocchianembro@inwind.it	Tel. 035.520.858 Fax 035.522.330
Oratorio	035.520.420
Scuola Materna Crespi-Zilioli	035.520.838
Scuola Materna di Gavarno	035.520.398
Redazione de <i>Il Nembro</i>	035.520.858
Santuario Zuccarello	035.521.444
Lonno - Parroco	035.51.54.15
Casa di Riposo	035.521.105

A.V.I.S. (mercoledì ore 19-20,30)	035.521.996
A.I.D.O. (giovedì ore 19-20,30)	035.521.996
Centro di Primo Ascolto e-mail: inascoltonembro@alice.it aperto lun. ore 16,30-18,30, gio. ore 9,30-11,30	320.625.5750
C.I.F. - Centro Italiano Femminile e-mail: cifdinembro@gmail.com aperto tutti i martedì ore 9-11,30 e l'ultimo sabato del mese ore 9,30-11	371.173.1879
Cinetatro San Filippo Neri e-mail: info@teatrosanfilipponei.it sito internet: www.teatrosanfilipponei.it	035.520.420